



Fran Tarel

*Tema d'amore n. 6*  
*il tradimento*

*Raccolta di brani,  
scritti da autori famosi e gente come noi,  
segnalati dagli amici di Amoremio.org*



[amoremio.org](http://amoremio.org)

*Collana Amoremio*



**amoremio.org**

Fran Tarel

# *Tema d'amore n. 6* *il tradimento*

Raccolta di brani,  
scritti da autori famosi  
e gente come noi,  
segnalati dagli amici  
di [AMOREMIO.org](http://AMOREMIO.org)



**M**i colpisce sempre il diverso, enormemente diverso, peso che ha l'idea di chi tradisce rispetto a quella di chi è tradito.

Il tradimento scatena in chi lo patisce le peggiori reazioni dell'istinto di sopravvivenza.

Chi tradisce minimizza, chi è tradito ingigantisce; chi tradisce è reticente, chi è tradito brama di insana curiosità; chi tradisce non si rende conto del male che fa, chi è tradito crede che peggio non possa capitare.

Il tradimento può sanare amori malati; una terapia pericolosa, anche perché recidiva e non sempre la cura ha effetti positivi. Siccome in fin dei conti è anche una cura piacevole, quando la si adotta spesso significa che non c'è malattia, ma solo malati immaginari, cioè non c'è amore. Tutti, prima o poi, chi più chi meno, siamo traditi o traditori. Lo siamo per natura, lui per istinto di conservazione, lei pure.

Sono i maschi che tradiscono più delle femmine? Mah, mi sembra ridicolo dirlo, pensarlo anche. Per un ordine algebrico, almeno che i maschi non si tradiscano da soli o tra loro, direi che ad ogni traditore si accompagna una traditrice.

Ninfomani o maniaci a parte.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

**Friderich Nietzsche**  
**Da *Al di là del bene e del male***

L'amore verso *un solo* essere è una barbarie: esso infatti si esercita a detrimento di tutti gli altri ...

**Lorenzo da Ponte**  
**Da *Le Nozze di Figaro***

Madamina, il catalogo è questo  
delle belle che amò il padron mio;  
un catalogo egli è che ho fatt'io:  
osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quarante,  
in Lamagna duecento e trentina,  
cento in Francia, in Turchia novantina,  
ma in Ispana son già mille e tre.

V'han fra queste contadine,  
cameriere, cittadine,  
v'han contesse, baronesse,  
marchesine, principesse,  
e v'han donne d'ogni grado,  
d'ogni forma, d'ogni età.

Nelle bionde egli ha l'usanza  
Di lodar la gentilezza,  
nella bruna, la costanza;  
nella bianca, la dolcezza.

Vuol d'inverno la grassotta,  
vuol d'estate la magrotta;  
è la grande la maestosa,  
la piccina è ognor vezzosa.

Delle vecchie fa conquista  
Pel piacer di porle in lista:  
sua passion predominante  
è la giovin principiante.

Non si picca se sia ricca,  
se sia brutta, se sia bella,  
purché porti la gonnella,  
voi sapete quel che fa.

**Fran Tarel**  
*da La donna di picche*

Non esagerare!

In fin dei conti questo tradimento ti ha giovato, perché sono tornato da te rendendomi conto di amarti e riconoscendo che sei tu la mia donna, quella che preferisco e che voglio.

Ti ho tradita perché mi hai costretto! Certo, mi hai costretto con le tue insistenti polemiche sui miei errori e le mie lacune; mai io, con te, non ho fatto lo stesso; i tuoi errori e le tue lacune non mi turbano, anzi le accetto e cerco di giocare sopra per fartele cambiare senza costrizione.

Ho l'impressione che la tua rabbia e la tua repulsione abbiamo come matrice, più dell'amore per me, quello per te stessa; come se io abbia ferito il tuo ego, il tuo narcisismo.

Non pensi che ho messo a repentaglio il nostro amore. Pensi che ti ho colpita, umiliata:

Ed io, allora, adesso che sono da te, non mi sento colpito dalla tua rabbia e dalla tua repulsione, non mi sento umiliato dalla vergogna di non essermi reso conto di quanto ti amassi e di come ho ferito veramente me stesso?

Come l'ho fatto io, questo maledetto tradimento, è invece una forma d'amore.

Ti ho tradita mentre non ero me stesso, come malato; o come rapito da un demone, che voleva portarmi via da te, invidioso del nostro amore.

Ora sono qui, ravveduto, pentito!

Ti ho tradita mentre, in effetti, l'altra era come se fossi te, perché ho pensato sempre a te mentre ti tradivo; se ho provato piacere è solo perché ero convinto che fossi tu.

Ora sono qui, ravveduto, pentito!

Ti ho tradita perché in effetti volevo solo capire se mi amavi veramente; ora ho capito che tu mi amavi veramente e che io ti amavo veramente.

Se mi ami veramente, proprio perché è così, mi devi ascoltare, capire, perdonare.

Quello che conta è che ora sono qui, ravveduto, pentito!

Quello che conta è che questo tradimento mi renderà migliore.

**Julie-Jeanne-Eléonore de Lespinasse**  
*Lettera al conte di Guibert*

Ore otto e trenta, 1774

Amico, vi amo: lo sento in questo momento in modo doloroso. La vostra infreddatura, il vostro mal di petto mi fanno male all'anima: ho paura e questa terribile sensazione è stata così sovente giustificata, che non riuscirò a tranquillarmi: se partirete stasera non dormirete affatto, e vi salirà la febbre. Ah! Dio mio! perché non posso esser io a soffrire tutto quello che temo per voi! [...] La mia tenerezza, la mia premura, non vi permettono di trascurare la vostra salute. Mi sento morir di dispiacere al pensiero di non vedervi più e non potermi rassicurare. Non vi vedrò e non saprò niente di voi! Ah! Com'era dolce amarvi ieri, e come è crudele amarvi oggi, domani, sempre! [...]

Addio, addio amico: mai foste amato, mai foste prediletto con tanta tenerezza. Riservatevi, pensate che curare il vostro male significa salvare la vita a me.

Domani! Questo pensiero mi è insopportabile. Sì, vi amo, vi amo mille volte più di quanto non ve lo sappia dire

**Samuel Taylor Coleridge**

*Fanciulla sola*

Fanciulla sola, compagna di solitudine a me cara

Più di qualunque creatura al mondo...

Quali pensieri hanno trovato porto ne tuo cuore:

Dolcissima! *Io* pensare a *lui* a te tanto caro!

**William Shakespeare**  
**da *Romeo e Giulietta***

[...] L'amore è vaporosa nebbiolina  
formata dai sospiri;  
se si dissolve, è fuoco che sfavilla  
scintillando negli occhi degli amanti;  
s'è ostacolato, è un mare alimentato  
dalle lacrime degli stessi amanti.  
Che altro è più? Una follia segreta,  
un'acritudine che mozza il fiato,  
una dolcezza che ti tira su.

**George Gordon Byron**  
*Lettera alla Contessa Guiccioli*

25 agosto 1819

Mia cara Teresa,  
ho letto questo libro nel tuo giardino, amor mio, e tu non c'eri, altrimenti non mi sarebbe stato possibile leggerlo. E' uno dei tuoi libri preferiti, e l'autrice era mia amica. Tu non comprenderai queste parole inglesi, e nessun altro le capirà... Ed è per questo che non ho scritto in italiano.

Però riconoscerai la scrittura di chi ti ama con passione, e capirai come, su un libro che fu tuo, io non posso che avere pensieri d'amore. In quelle due parole belle in ogni lingua, ma particolarmente nella tua – *amore mio* – si esprime tutto il mio essere... Il mio destino è nelle tue mani... Io amo te e tu ami me; per lo meno lo dici, e ti comporti come se fosse vero, e ciò è comunque una grande consolazione. Ma io faccio ancor più che amarti, non posso finire d'amarti.

Pensami qualche volta, quando le Alpi e l'Oceano ci separeranno... ma non lo faranno mai, se tu non lo desideri.

**Camillo Boito**  
da *Senso*

Ieri, nel mio salotto giallo, mentre l'avvocato Gino, con la voce rauca della passione lungamente repressa, mi sussurrava nell'orecchio: "Contessa, abbia compassione di me: mi cacci via, ordini ai servi di non lasciarmi più entrare; ma, in nome di Dio, mi tolga da una incertezza mortale, mi dica se posso e se non posso sperare"; mentre il povero giovine mi si gettava ai piedi, io, ritta, impassibile, mi guardavo nello specchio...

**Gustavo Adolfo Béquer**  
*Io sono ardente, io sono bruna...*

“Io sono ardente, io sono bruna,  
io sono il simbolo della passione;  
di gioie ansiose l’anima ho piena;  
è me che cerchi?” “Non cerco te”

“La fronte ho pallida, le trecce d’oro;  
posso donarti gaudi infiniti;  
di tenerezza serbo un tesoro;  
è me che chiami?” “Non chiamo te”

“Io sono un sogno, un irreale,  
vano fantasma di nebbia e luce;  
sono incorporea, sono intangibile;  
non posso amarti” “Oh, vieni tu!”

**Wilhelm Jensen**  
**da *Gradiva***  
**Mondadori**

[...] L'idea che anche altri potessero rivolgersi a lei, sedersi vicino a lei e conversare, lo indignava. Gli sembrava di avere un diritto di esclusività, o per lo meno di priorità: giacché egli soltanto aveva scoperto la Gradiva di cui nessuno aveva saputo nulla, egli l'aveva osservata ogni giorno, l'aveva accolta in sé, e l'aveva in certo modo pervasa della sua stessa forza vitale; era come se in tal modo egli stesso le avesse infuso nuovamente quella vita che senza di lui non avrebbe più avuto...

**Gorge Gordon Byron**  
*Stanze per Musica*

Non c'è figlia della Bellezza  
D'un incanto simile al tuo;  
Come musica sulle acque  
La tua voce è dolce per me:  
Quando, come se avesse posa  
L'oceano ammaliato a quel suono,  
Scintillano calme le onde,  
Placati i venti sembrano sognare:

E la luna di mezzanotte  
Tesse una trama lucente sul mare  
Che lieve solleva il suo petto  
Come un fanciullo addormentato:  
Così l'anima a te s'inchina  
Per ascoltare ed adorarti,  
Con emozione profonda e soave  
Come d'estate l'onda dell'oceano.

## Agazia Scolastico

### *Se mi ami...*

Se mi ami, non mostrare mai un animo abbandonato,  
distrutto, pieno di suppliche, fragile;  
al contrario sii dignitoso, tieni alta la fronte,  
e guarda con occhi avari. Così sono le donne:  
fuggono gli uomini troppo superbi, ma si fanno beffe  
di quelli che ispirano pena. L'amante perfetto  
è chi sa mescolare entrambe le cose,  
e nelle sue pene mette un po' di fierezza.

**Giacomo Leopardi**  
**dallo *Zibaldone***

[...] Non c'è miglior modo di far colpo e fortuna con una giovane superba e sprezzante, che disprezzandola. Or chi crederrebbe che l'amor proprio (giacché dal solo amor proprio deriva l'amore altrui) potesse produrre questo effetto, che quando egli è punto, si provasse inclinazione per chi lo punge? Chi non crederrebbe al contrario che una donna altera e innamorata di se stessa, dovesse vincersi, interessarsi, allettarsi cogli ossequi, cogli omaggi, etc.? Eppure così è. Non solo l'ossequio e l'omaggio ti farà sempre più disprezzar da costei, ma se disprezzandola tu sei pervenuto a fissarla, e a produrle un'inclinazione per te, ed allora, o per amore, o per abbandono, o per credere di aver fatto abbastanza, etc. Tu cerchi di cattivartela coi mezzi più naturali, e le dai qualche piccolo segno di sottomissione, di amore che si dimostri per vero, etc. Tu hai tutto perduto, ed ella immediatamente si disgusta di te, e ti disprezza. Convieni che tu segua imperturbabile a mostrarle non curanza fino alla fine...

## Da *Le Mille e Una Notte*

La tua immagine abita il mio occhio  
e la mia palpebra chiusa. Il tuo ricordo  
s'insinua in ogni battito  
del mio cuore.

Il tuo amore si è trasfuso  
dentro le mie ossa;  
vi fluisce come la linfa  
nel cuore segreto del ramo!

Che passi un solo giorno senza vederti,  
il petto mi stringe,  
e le lacrime a rivoli continui  
mi sgorgano dagli occhi.

Tu che appassionatamente desidero,  
sappi che la passione mi possiede  
come un padrone lo schiavo,  
perché la mia follia non può che accrescere il mio amore.

Temi il Signore di misericordia,  
tu che versi la bevanda di desolazione,  
e rispondi infine alla mia anima,  
sì, abbi infine pietà!

## Sulpicia

*L'amore alfine è venuto...*

L'amore alfine è venuto,  
ed occultarlo al pudore  
più che aprirlo a qualcuno

mi sarebbe vergogna.

Pregata dalle mie Muse,  
me lo portò Citerea,  
ed ella lo depose  
entro le nostre braccia.

Venere fu di parola:  
e se diranno che alcuno  
di suoi non ne ebbe, quello  
racconti i miei piaceri.

Non voglio confidar nulla  
a buste con il sigillo,  
perché nessuno prima  
del mio caro lo legga:

piace il peccare, ma secca  
il fare un viso contrito;  
si dica ch'eravamo  
degni l'una dell'altro.

**Emily Dickinson**  
*Notti selvagge...*

Notti selvagge - notti selvagge!  
Se io fossi con te  
notti selvagge sarebbero  
nostra voluttà!

Futili - i venti -  
per un cuore in porto -  
niente più bussola -  
niente più carta!

Remando nell'Eden -  
Ah! il mare!  
se in te stanotte  
potessi ancorare!

**Paolo Silenziario**

*Nascondiamo, mia Ròdope, i baci...*

Nascondiamo, mia Ròdope, i baci

E le dolci battaglie di Ciprie.

E' bello sfuggire ad uno sguardo che tutto vede e sospetta:

l'amore furtivo ha più miele di quello esibito.

## Publio Ovidio Nasone

### *Faceva caldo...*

Faceva caldo: un pomeriggio afoso.  
Mi stesi sul letto, in cerca di sollievo.  
Metà finestra aperta e metà chiusa:  
la luce - come in mezzo a un bosco,  
come il chiarore basso del crepuscolo quando il sole fugge,  
come l'attimo in cui non è più notte e non è giorno ancora.  
Questa è la luce per le fanciulle timide  
una speranza, un rifugio al pudore trepidante.  
Ecco, viene Corinna, velata da una tunica ondeggiante,  
il collo candido nascosto dalle bande dei capelli:  
così - dicono - la bella Semiramide entrava nella stanza  
dell'amore, e Làide - la molto amata.  
Le strappai la tunica; così sottile non era un grande ostacolo,  
ma lei lottava ancora per coprirsì.  
Lottava, sì, ma non voleva vincere: e fu sconfitta, col suo stesso  
tradimento.  
Ferma, di fronte a me, senza quel velo:  
era perfetta, in tutto il corpo.  
Quali braccia, quali spalle accarezzai!  
E seni, fatti apposta per essere chiusi nella mano!  
E un ventre sodo sotto il petto esile,  
e il fianco, e la coscia snella...  
Ma a che servono i dettagli? Era stupenda!  
La strinsi tutta contro il mio corpo, nuda.  
Il resto... chi non lo indovina? Poi riposammo, stanchi.  
Averlo spesso, un pomeriggio come questo!

Saffo

*Mi pare simile a un dio...*

Mi pare simile a un dio  
l'uomo che ti siede accanto  
e ti ascolta così, mentre parli  
con lieve sussurro e ridi amabile:  
questo mi stringe il cuore nel petto!

Basta che ti getti uno sguardo  
e subito la voce mi manca  
9la lingua si spezza, subito  
un fuoco sottile mi scivola  
sotto la pelle,

lo sguardo s'offusca, rimbano le orecchie,  
un freddo sudore mi cola, tutta  
mi scuote un tremito,  
e più verde dell'erba divento  
e poco manca che muoia.

Ma bisogna che tutto sopporti...

**Charles Baudelaire**  
*La morte degli amanti*

Noi avremo dei letti e dei divani  
profumati, profondi come avelli,  
e, sparsi per la stanza, fiori strani,  
per noi fioriti in paesi più belli.

Consumando i loro ultimi calori  
I cuori nostri avvamperanno insieme,  
riflettendo e scambiandosi splendori  
nel doppio specchio delle gioie estreme.

Una sera di rose e di brillii  
celesti, scambieremo un lampo quieto  
e come un singhiozzo carico d'addii;

e dopo verrà un angelo, le porte  
schiudendo, a ravvivar, fedele e lieto,  
gli specchi ombrati e le lampade morte.

**Else Lasker-Schüler**  
*Al barbaro*

Io riposo le notti  
sopra il tuo volto.

Sulla steppa del tuo corpo  
pianto mandorli e cedri.

Nel tuo petto l'instancabile cerco  
le gioie d'oro di Faraone.

Mentre sono dure le tue labbra  
irrimediabili ai miei prodigi.

Togli allora i tuoi cieli di neve  
dalla mia anima –

I tuoi sogni di diamante  
mi tagliano le vene.

Io sono Giuseppe e sulla pelle dipinta  
porto una cintura di dolcezze.

Tu godi al mormorare spaurito  
delle mie conchiglie.

Ma il tuo cuore non lascia più entrare  
alcun mare – O tu!

**Elizabeth Barrett Browning**  
*Se devi amarmi, per null'altro sia...*

Se devi amarmi, per null'altro sia  
se non che per amore; mai non dire :  
"L'amo per il sorriso, per lo sguardo,  
la gentilezza del parlare, il modo  
di pensare così conforme al mio,  
che mi rese sereno un giorno". Queste  
son tutte cose che possono mutare,  
Amato, in sé o per te, e un amore  
Così sorto potrebbe poi morire.  
E non amarmi per pietà di lacrime  
che bagnino il mio volto. Può scordare  
il pianto chi ebbe a lungo il tuo conforto,  
e perderti. Soltanto per amore  
amami – e sempre, per l'eternità.

**Dante Alighieri**  
**Dall'*Inferno* - *Divina Commedia***

Siede la terra dove nata fui  
Su la marina dove 'l Po discende  
Per aver pace con i seguaci sui.

Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,  
Prese costui della bella persona  
Che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,  
Mi prese del costui piacer sì forte,  
Che come vedi ancor non m'abbandona.

Amor condusse noi a una morte:  
Caina attende chi a vita ci spense".  
Queste parole da lor ci fur porte.

Quand'io intesi quell'anime offense,  
China' il viso, e tanto il tenni basso,  
Fin che 'l poeta ridisse "Che pense?"

Quando risposi cominciai, "Oh lasso,  
Quanti dolci pensier, quanto disio  
Menò costoro al doloroso passo!"

Poi mi rivolsi a loro e parla' io  
E cominciai "Francesca i tuoi martiri  
A lacrimar mi fanno tristo e pio,

Ma dimmi: al tempo de' dolci sospiri,  
A che e come concedette Amore  
Che conosceste i dubbiosi disiri?"

E quella a me: "Nessun maggior dolore  
Che ricordarsi del tempo felice  
Nella miseria; e ciò sa 'l tuo dottore.

Ma s'a conoscer la prima radice  
Del nostro amor tu hai cotanto affetto,  
dirò come colui che piange e dice.  
Noi aleggiavamo un giorno per diletto  
Di Lancialotto, come amor lo strinse;  
soli eravamo e senza alcun sospetto.

Per più fiato gli occhi ci sospinse  
Quella lettura, e scolorocci il viso;  
Ma solo un punto fu quel che ci vinse.

Quando leggemmo il disiato riso  
Esser baciato da cotanto amante,  
Questi, che mai da me non fia diviso,

La bocca mi baciò tutto tremante.  
Galeotto fu il libro e chi lo scrisse:  
Quel giorno più non vi leggemmo avante".

**Thomas Love Beddoes**

*La ragione per cui*

**I**

Ti amo e non ti amo,  
Ti amo, e preferirei di no,  
Tutto di te, e non so perché.  
Tante ragazze hanno  
Gli occhi fioriti di dolcezza,  
Il collo eretto come quello di un cigno  
Con una piccola macchia bruna  
Per lasciarvi cadere  
Timide occulte lacrime  
E baci di promessa.  
E allora perché non amo, amore, altre che te?  
Ma se sapessi perché io t'amo, amore,  
Forse non t'amerei con tanto ardore.

**II**

Ah, se potessi odiarti, donna mia bella,  
Ti odierai senza sapere perché;  
Di certo so che non vorrò mai  
Esserti amico o nemico;  
Perché sei l'unica al mondo,  
A cui il mio cuore pensa tremebondo;  
Se io ti aborrisi,  
quanta più nostalgia avrei di te.  
Da ciò che gi altri mi costringono a fare  
Io rifuggo; perché non da te?  
Ma se sapessi perché io t'amo, amore,  
Forse non t'amerei con tanto ardore.

### III

E se pur smettessi  
Di far battere il mio cuore,  
E io ti odiassi, non so che cosa  
Farebbe questo mio cuore dal dolore;  
Amarti io – scoppio, denigrando amore.  
O amatissimo odio, o più di tutto odiato amore,  
Questa lotta, questa prova  
Mi riduce in schiavitù.  
Tra i due nessuno; io mai odierò  
O amerò questo amore che ho per te.  
E ora che ho scoperto perché io t'amo, amore,  
So che t'amerò per sempre con ardore.

**Joanna Baillie**

*Chi la storia d'amore può raccontare...*

Chi la storia d'amore può raccontare  
Di metà delle sue pene si libera.  
La sua nave vira alla tempesta;  
La nuvola solitaria è illuminata.

Sfugge l'amore alla vista  
Come sotto il salice la corrente più profonda,  
Quella silenziosa, che non ha voce  
Per dire il suo incessante lavoro.

Rassegnati, cuore mio, il tuo destino è segnato:  
Sento profondo il segno dell'amore,  
Ma questo mio dolore durerà  
Solo finché tu sei spezzato.

Charles Baudelaire  
*Il Vampiro*

Tu, come lama di coltello  
sei entrata nel mio cuore in lacrime!  
Tu, forte come una schiera  
di demoni, folle e in ghingheri,

sei venuta a fare del mio spirito  
umiliato il tuo letto e il tuo regno!  
Tu, infame alla quale son legato  
come il forzato alla catena,

come il testardo giocatore al gioco,  
come il beone alla bottiglia,  
come la carogna ai vermi!  
Maledetta! Maledetta!

Ho pregato la spada rapida  
di conquistare la mia libertà;  
ho detto al perfido veleno  
di soccorrere me vile;

macché! Il veleno e la spada  
con disprezzo m'anno detto:  
"Sei indegno d'essere strappato  
alla tua maledetta schiavitù,

imbecille! Se pure i nostri sforzi  
ti liberassero da quel dominio,  
tu stesso con i tuoi baci  
resusciteresti il tuo Vampiro!"

**Gabriele D'Annunzio**  
*Lettera a Barbara Leoni*

Agosto 1890

Sai, anima mia, mia vita? Da due giorni io sono pazzo.

Che cosa feci ieri, dopo che lessi la tua lettera? Non so; non mi ricordo di nulla. Sensazioni fulminee, visioni indescrivibili, spasmi senza nome: la follia, la follia, sotto un cielo piovigginoso, tra i grandi fuochi che fumigavano nel luogo ove prima erano le tende.

Anch'io, anch'io accesi la paglia vile ove avevo pianto e sofferto tre notti insonni. Tutti quei fuochi rossi nell'alba piovigginosa; ed io folle, proprio, anima mia, folle!

Ed oggi? Non so. Forse mi ricorderò più tardi, forse domani.

Sono rientrato qui nella stanza, dove scrivo. Nessuno dunque era più entrato qui dall'ultima sera? L'impronta del tuo corpo nei cuscini, il letto disfatto, mille cose di te per tutto, in ogni luogo.

Credo di aver pianto e di avere gridato là sul divano.

Che mi hai scritto tu? Oh, come è dolce la tua lettera! Oh, che lacrime! E quell'oleandro! Due, tre, quattro ore, non so, sono stato pazzo. Ho tanta paura, amor mio, anima mia, tanta paura!

Mi ricorderò, domani; ti scriverò. Oh, che soffrire! E' come un grido immenso che non posso trar fuori dalle viscere; e sento che mi sentirei bene, tanto bene, se potessi gridarlo, quel grido!

Che ti scrivo? Mi pare di avere un momento di lucidità e di comprendere e di poterti esprimere la cosa che mi accade. Sai? Sono solo; solo solo, io nella tua stanza, dove tu quel giorno mi facesti bere le due lacrime fatali del cavo delli occhi tuoi. Ti ricordi tu?

Ho paura, amor mio, tanta paura. Di che? Di che?

Solo, sai? Sono solo, nella stanza, e nei cuscini, là, è l'impronta del tuo corpo. "Amore! Amore!" tu mi chiamavi tutta pallida; pallida pallida, come mi piaci. Oh, come tremo! Perdonami, perdonami, perdonami. Ti scriverò domani, mi ricorderò di tutto, di tutto. Ti farò piangere di tenerezza, tanto sarò dolce, domani.

Non sono stato sempre tanto dolce con te? Qualche volta forse ti ho

fatto male? L'ultima sera non ti piacqui? Io pensai: "Che ella possa portare nel suo cuore un ricordo raggiante de' miei occhi, della mia bocca, del mio volto! Che ella non possa mai immaginare un bacio più profondo e più ardente del mio bacio!". Così pensai.

E le ginestre, stamani, su per la strada polverosa, mi accompagnavano. Stavo per cadere, nel chinarmi per raccogliere. Eccoti le ginestre, le ultime, le ultime! Eccoti il mio cuore, il sanguinante mio cuore. Oh, che pena mi dà questo cuore! Ma domani, domani.

**William Shakespeare**  
**Da Romeo e Giulietta**

*Mercuzio*

Dal momento che sei innamorato,  
fatti prestare l'ali da Cupido,  
e vola sopra la comune altezza.

*Romeo*

Le ferite prodotte dal suo strale  
sono troppo impietose per librammi  
a volo sulle sue penne leggere;  
e mi trovo sì stretto dai suoi lacci,  
da non poter levarmi un solo palmo  
al disopra del mio male d'amore:  
e affondo sotto il suo grave fardello.

**Gialāl- Ad-Dīn Rūmī**  
*Ho bisogno d'un amante...*

Ho bisogno d'un amante che, ogni qual volta si levi,  
produca finimondi di fuoco da ogni parte del mondo!

Voglio un cuore come inferno che soffochi il fuoco d'inferno  
Sconvolga duecento mari e non rifugga dall'onde!

Un amante che avvolga i cieli come lini attorno alla mano  
E appenda, come lampadario, il cero dell'Eternità,

entri in lotta come un leone, valente come Leviathan,  
non lasci nulla che se stesso, e con se stesso anche combatta,

e, strappati con la sua luce i settecento veli del cuore,  
dal suo trono eccelso scenda il grido di richiamo sul mondo;

e, quando dal settimo mare si volgerà ai monti Qâf misteriosi  
da quell'oceano lontano spanda perle in seno alla polvere!

**Emily Dickinson**

*Ho sempre amato e te ne do la prova...*

Ho sempre amato,  
e te ne do la prova:  
prima di amare,  
io non ho mai vissuto pienamente.

Sempre amerò,  
e questo è il mio argomento:  
l'amore è vita  
e la vita ha qualcosa di immortale.

Se dubiti di questo,  
allora io, amore,  
nient'altro ho da mostrare,  
nient'altro che il Calvario.

**Charles Baudelaire**  
*Ti dono questi versi...*

Ti dono questi versi, perché se un giorno il mio nome  
approderà felicemente alle epoche lontane  
e farà sognare qualche sera i cervelli degli uomini,  
vascello assecondato da un gran vento,

il ricordo di te, pari alle vaghe favole, affatichi  
il lettore come un timpano, e resti appeso come un  
fraterno e mistico anello alle mie rime altere;

essere maledetto cui, dagli abissi profondi sino al  
più alto dei cieli, nulla all'infuori di me risponde! O tu,  
che come un'ombra dall'effimera orma,

calpesti con piede leggero e sguardo sereno gli  
stupidi mortali che t'hanno giudicato amara,  
statua dagli occhi metallici,  
grande angelo dalla bronzea fronte!

Edgar Allan Poe  
*Canto*

Ti vidi nel tuo giorno nuziale  
e t'invase una vampata di rossore,  
quantunque felicità ti brillasse d'intorno  
e il mondo fosse tutto amore innanzi a te.

E il baleno che s'accese nei tuoi occhi  
(quale ch' esso fosse per me),  
fu quando alla Beltà di più conforme  
potesse svelarsi alla mia vista dolente.

Fu quel rossore, credo, pudore di fanciulla -  
e ben si comprende che così fosse.  
Ma un più fiero incendio quel baleno  
sollevò - ahimè! - nel petto di colui

che ti vide nel tuo giorno nuziale,  
allorché ti sorprese quell' acceso rossore,  
quantunque felicità ti brillasse d'intorno  
e il mondo fosse tutto amore innanzi a te.

## Giuseppe Gioacchino Belli

### *Ner fa a l'amore...*

Ner fà a l'amore un goccio de segreto  
quanto è ggustoso non potete crede.  
Più assai der testamento pe un erede,  
più assai de li piselli co l'aneto.

Fàsse l'occhietto, stuzzicasse er piede,  
toccasse la manina pe ddereto  
spasseggià ppe li tetti e pp'er canneto  
mentre er prossimo tuo sta in bona fede;

dasse li regaletti a la sordina,  
annà scarzi e a ttastone a mmezza notte  
eppoi fàcce l'indiani la matina...

io vorìa chide a le perzone dotte  
per che mmotivo quer passa-e-ccammina  
e quelle furberie so accusi jjotte.

William Shakespeare  
*Sonetto 113*

Da quanto ti ho lasciato, la mia vista è in cuore  
E l'occhio che dirigere dovrebbe ogni mio passo,  
si distoglie dal suo compito ed è in parte cieco,  
crede di vedere, ma in realtà è spento:  
perché non trasmette al cuore alcuna immagine  
di uccelli, fiori o forme che esso scorge,  
né partecipa alla mente il suo fugace sguardo,  
né trattiene la sua vista quel che percepisce:  
sia che esso veda cose rozze o delicate,  
la più dolce effigie o l'esser più deforme,  
la montagna o il mare, il giorno o la notte,  
il corvo o la colomba, tutto ei foggia a tua sembianza.  
Non sapendo far di più, di te soltanto colmo,  
il mio devoto cuore mi costringe a esser falso.

**Napoleone Bonaparte**  
*Lettera a Giuseppina Beurnais*

[...] Non ti amo più; al contrario ti odio. Sei una disgraziata, realmente perversa, realmente stupida, una vera e propria cenerentola. Non mi scrivi mai, non ami tuo marito; tu sai quanto piacere le tue lettere gli procurano ma non riesci neanche a buttar giù in un attimo una mezza dozzina di righe [...] Attenta Giuseppina; una bella notte le porte saranno distrutte e io sarò là. In verità, amor mio, non ricevere tue notizie mi preoccupa, scrivimi immediatamente una lettera di quattro pagine con quelle deliziose parole che riempiono il mio cuore di emozione e gioia.

Spero di tenerti tra le braccia quanto prima, quando spargerò su di te milioni di baci, brucianti come il sole dell'Equatore...

**Victor Hugo**  
*Lettera a Julie Drouet*

[...] Faccio il possibile perchè il mio amore non ti rechi fastidio, ti guardo di nascosto, ti sorrido quando non mi vedi. Poso il mio sguardo e la mia anima ovunque vorrei posare i miei baci: sui tuoi capelli, sulla tua fronte, sui tuoi occhi, sulle tue labbra, ovunque le carezze abbiano libero accesso...

**Costantinos Kavafis**

*Torna, prendimi spesso, amato spasimo...*

Torna, prendimi spesso, amato spasimo,  
torna quando del corpo la memoria  
si alluma, in quegli istanti prendimi:  
quando riagita il sangue e le remote  
sue voglie e a labbra e carne di agglutinano  
i ricordi, e sulle mani ancora  
la sensazione del toccare infuria  
torna più volte, prendimi di notte,  
tutta la carne nel ricordo tendimi.

**Vladimir Nabokov**  
**da *Lolita***  
**Adelphi**

Lolita, luce della mia vita, fuoco dei miei lombi. Mio peccato, anima mia. Lo-li-ta: la punta della lingua fa un percorso di tre passi sul palato per battere, al terzo, contro i denti. Lo. Li. Ta. Era Lo, semplicemente Lo al mattino, in piedi nel suo metro e quarantasette con un unico calzino. Era Lola in pantaloni. Era Dolly a scuola. Era Dolores sulla linea tratteggiata dei documenti. Ma tra le mie braccia era semplicemente Lolita...

John Keats

*Io grido a te pietà, pietà, amore...*

Io grido a te pietà, pietà, amore –  
sì, amore! Amore misericordioso,  
non supplizio di Tantalo ma univoco  
pensiero, ed immutabile e innocente,  
a viso aperto e chiaro e senza macchia!  
Lascia ch'io t'abbia tutta, tutta mia!  
Quella forma leggiadra, quella dolce  
droga d'amore minima, il tuo bacio –  
mani ed occhi divini, il caldo e bianco  
lucente seno dalle mille gioie;  
te stessa, la tua anima, mi supplico  
per pietà, dammi tutto, non escluso  
un atomo di un atomo, o morirò,  
o se forse vivrò, tuo miserando  
servo, sarà mia vita senza scopo  
nella foschia della sventura inutile –  
perduto dal palato della mente  
il gusto e resa l'ambizione cieca.

**Charles-Augustine de Sainte-Beuve**

*Amore e mondanità*

Le fiaccole scoloravano, il ballo era alla fine,  
e le madri dicevano che occorreva partire;  
ma si ballava ancora, e l'ora incantatrice  
svaniva: la fatica pungolava l'ebbrezza.  
Ah, che delirio allora! Quanti candidi serti  
scivolati dal seno, disseminati a terra!  
Un sudor molle avvampa ogni guancia;  
più d'un nastro si allenta sulla fronte voluttuosa  
e ricade disfatto; illanguiditi, gli occhi  
lascian lègger agli amanti i segreti del cuore;  
le mani sentono d'altre mani l'involontaria stretta;  
i seni palpitanti svelano il lor mistero.  
S'odono dei sospiri; sotto quei guanti laceri  
nude braccia si sfregano, consunte dal piacere...  
Ma le belle sorridono d'uno sguardo indulgente,  
e più stanche, ballando, s'abbandonano reclini.  
Beato anch'io ballavo il valzer di quella sera,  
la mia bella cingevo col mio braccio amoroso,  
la sua mano sulla spalla, la sua vita nella mia,  
il bel seno sospeso al mio cuor che trasale,  
come il frutto al suo albero...

**Anonimo greco**  
*Anche gli dei hanno amato*

C'è chi mi critica forse: lo sa che, fedele d'amore,  
giro col vischio predace sugli occhi.  
Ma si ricordi che Zeus e Plutone e il sovrano del mare  
furono schiavi di violente brame.  
Tali gli dei, che comandano a noi di seguire gli dei.  
Io, che so quel che fanno, dove sbaglio?

**Quinto Lutazio Catulo**  
*Titubanze d'amore*

Il mio cuore è scappato: credo, come al solito, da Teotimo  
si sia rincantucciato. Così è: lui ha quel rifugio.  
Come se non avessi proibito d'accogliere  
quell' evaso dentro casa, e che lo cacciasse, invece!  
Andrò a cercarlo. Però, d'esser bloccato io,  
ho il terrore. Che fare? Venere consigliami...

## **Filodemo**

### *Presi una cotta per Demo di Pafo...*

Presi una cotta per Demo di Pafo: niente di strano.

Poi per Demo di Samo: come sopra.

Terza, Demo di Nisa: la cosa diventa più seria.

Finalmente la quarta Demo d'Argo.

Mi hanno chiamato di certo le Parche così: Filodemo,  
per farmi amante d'una Demo, sempre.

**Guy de Maupassant**  
*Lettera a Madame X*

Tunisi, 19 dicembre 1887

Da ieri vi penso disperatamente. Un desiderio assurdo di rivedervi, di rivedervi subito, là, davanti a me, è entrato all'improvviso nel mio cuore. Ed io vorrei solcare il mare, valicare le montagne, attraversare le città, solo per posare la mia mano sulla vostra spalla, per respirare il profumo dei vostri capelli.

Non lo sentite aggirarsi attorno a voi questo desiderio, questo desiderio che sgorga da me e vi cerca, questo desiderio che vi implora nel silenzio della notte?

Vorrei, soprattutto, rivedere i vostri occhi, i vostri due occhi. Perché il nostro primo pensiero è sempre per gli occhi della donna che amiamo? Come ci ossessionano, come ci rendono felici o infelici, questi piccoli enigmi chiari, impenetrabili e profondi, queste piccole macchie blu, nere o verdi, che senza cambiare forma né colore, esprimono, volta a volta l'amore, l'indifferenza e l'odio, la decenza che placa e il terrore che agghiaccia più di tante parole in eccesso e meglio dei gesti più espressivi. Tra qualche settimana avrò lasciato l'Africa. Vi rivedrò. Mi raggiungerete, vero mia adorata? Mi raggiungerete a ...

**François Truffaut e Suzanne Schiffman**  
**dal film *L'ultimo metrò* di François Truffaut**

Gaumont, 1980

- L'amore fa male, forse?

- Sì, l'amore fa male. Come un grande avvoltoio plana sopra di noi, si immobilizza e ci minaccia. Ma la minaccia può anche essere promessa di gioia. Sei bella, Hélène, così bella che guardarti è una sofferenza.

- Ieri dicevate che era una gioia.

- E' una gioia e una sofferenza.

Pierre Louÿs  
*L'ultimo amante*

Fanciullo, non passar oltre senza avermi amata...  
Sono ancora bella, nella notte:  
vedrai come il mio autunno  
sia più caldo della primavera di un'altra.

Non cercare l'amore delle vergini.  
L'amore è un'arte difficile,  
in cui le ragazze sono poco versate.  
Io l'ho imparato lungo tutta la mia vita  
per farne dono al mio ultimo amante.

Il mio ultimo amante, sarai tu, lo so.  
Ecco la mia bocca: un popolo intero  
è impallidito di desiderio per lei. Ecco  
i miei capelli, che la grande Saffo ha cantato.

Farò incetta per te di quanto m'è rimasto  
della giovinezza perduta. Brucerò per te  
i miei stessi ricordi. Ti farò dono  
del flauto di Lykas, della cintura di Mnasidika...

**Stephen Crane**  
*Sei il mio amore*

Sei il mio amore  
e sei le ceneri dell'amore di altri uomini  
ed io sprofondo il mio viso in queste ceneri  
e le amo –  
che io sia maledetto.

**Alejandro Amenàbar e Mateo Gil**  
**dal film *Mare dentro* di Alejandro Amenàbar**  
**Fernando Bovaira, Alejandro Amenàbar, 2004**

Mare dentro, in alto mare – dentro, senza peso nel fondo, dove si avvera il sogno: due volontà che fanno vero un desiderio nell'incontro. Un bacio accende la vita con il fragore luminoso di una saetta, il mio corpo cambiato non è più il mio corpo, è come penetrare al centro dell'universo: l'abbraccio più infantile e il più puro dei baci fino a vederci trasformati in un unico desiderio. Il tuo sguardo, il mio sguardo, come un'eco che va ripetendo, senza parole: più dentro, più dentro, fino al di là del tutto, attraverso il sangue e il midollo. Però sempre mi sveglio, mentre sempre io voglio essere morto, perché io con la mia bocca resti sempre impigliato dentro la rete dei tuoi capelli.

Maria Eugenia Vaz Ferriera  
*Sic transit Amor*

Domani forse ti dimenticherò ,  
ma lascia che oggi t'accarezzi;  
l'ape così liba nella rosa  
e poi dispiega le sue ali nell'aria...

Le onde azzurre del mare  
baciano per un attimo la riva,  
e il vento fragoroso  
confessa il suo segreto e trascorre...

Domani forse mi dimenticherai,  
ma lascia che oggi t'accarezzi;  
*sic transit* la gloria del mondo,  
*sic transit* con i suoi fantasmi.

Vieni: l'istante furtivo  
sussurra dolci parole,  
e di chi giungerà domani  
nessuno conosce il nome...

**Matilde Serao**  
**da *Il perfetto amante***

[...] Se si vuole un amante perfetto, bisogna subire il tradimento, soffrendo in silenzio. Il tradimento è uno dei caratteri della perfezione, in amore. Sarà una verità crudele, ma è così. Dalla sua stessa perfetta natura amorosa Massimo Dias trae questo istinto della mutabilità e, in fondo, egli non inganna nessuna donna, neppur me, anzi, me molto meno delle altre. Giacché egli è sempre innamoratissimo della donna cui dice di amare, come ad ogni perfetto amante si conviene. Fedele all'amore, fatto di amore, egli non mente mai, parlando della sua passione. Fedele, incostante e perfetto.

## Meleagro

### *Aurora, nemica dell'amore...*

Aurora, nemica dell'amore – perché così lenta giri intorno al mondo,  
ora che un altro si scalda nel letto di Demò?

Quando ero io a tenerla abbandonata sul mio cuore, correvi in fretta,  
e mi ferivi con la tua luce ridente del mio dolore.

**Fuzuli**

*O tu dal volto di rosa...*

O tu dal volto di rosa e dalla tunica  
color di rosa, i tuoi abiti di fuoco  
ci hai fatto bruciare tra le fiamme.

Gli astri si arrendono alla tua bellezza.

Tra gli esseri umani nessuno è come te, fanciulla infedele.

Si direbbe che tu sia nata dal sole e dalla fulgida luna.

**Fernando Pessoa**

*Non so se è amor che hai o amor che fingi...*

Non so se è amor che hai o amor che fingi,  
quello che mi dai. Dammelo. Così mi basta.  
Giacché per tempo giovane non sono,  
che lo sia almeno per errore.  
Poco gli dèi ci danno, e il poco è falso.  
Però, se ce lo danno, sebbene falso, l'offerta  
È vera. Accetto.  
Chiudo gli occhi: è sufficiente.  
Cosa voglio di più?

**Giovenale**  
dalla *Satira VI, "Contro le donne"*

[...] Valle a capire le donne!  
Se per caso si trovano in pericolo  
per un motivo serio, eccole lì  
gelide di paura, con le gambe  
che non le reggono, pronte a svenire:  
ma con quale coraggio affrontano invece  
i rischi nelle più turpi avventure!  
Se l'ordina il marito, ahì che fatica  
Imbarcarsi: la stiva come puzza,  
il cielo come gira sulla testa...  
Se sono invece con l'amante, tutto  
funziona a meraviglia, testa e stomaco.  
Col marito rigettano, con l'altro  
mangiano allegre insieme ai marinai,  
corrano per il ponte, si divertono  
a maneggiare quei duri cordami [...]

**Giāmī**  
*Vento del Nord*

Vento del Nord, non mi vedi  
Stremato e vaneggiante d'amore?  
Donami un soffio di Bathna,  
spira su di me  
e dille: "Piccola Bathna, alla mia anima  
basta poco di te, o più ancora  
del poco".

**Giordano Bruno**  
*Se la farfalla...*

Se la farfalla al suo splendor ameno  
Vola, non sa ch'è fiamma al fin discara;  
se, quand' il cervio per sete vien meno,  
al rio va, non sa della freccia amara;

s' il liocorno corre al casto seno,  
non vede il laccio che gli se prepara.  
I' al lume, al finte, al grembo del miocene,  
veggio le fiamme, i strali e le catene.

S'è dolce il mio languire,  
perché quell' alta face sì m' appaga,  
perché l' arco divin sì dolce impiaga,

Perché in quel nodo è avvolto il mio destre,  
mi fien eterni impacci  
fiamme al cor, strali al petto, all' alma lacci.

**Arthur Rimbaud**  
*Lettera a Paul Verlaine*

Londra, 5 luglio 1873

Caro amico,

ho avuto la tua lettera datata "In mare". Questa volta hai torto e un gran torto. Prima di tutto, niente di positivo nella tua lettera: tua moglie non verrà, oppure verrà fra tre mesi, tre anni, che ne so? Quanto a schiattare, ti conosco... aspettando tua moglie andrai in giro, ti darai la fare, scoccerai la gente. Ma come, tu, proprio tu, non ti sei ancora accorto che le nostre collere erano false da una parte e dall'altra? Ma sarai stato tu ad aver torto per ultimo, perché, anche dopo che ti avevo richiamato hai insistito in quei sentimenti falsi. Credi che la tua vita sarà più piacevole con qualcun altro? Rifletti! Ah, no di certo!

Soltanto con me puoi essere libero, e dal momento che, te lo giuro, d'ora in poi sarei buono e che deploro tutta la mia parte di torto, e insomma vedo giusto e ti voglio bene, se proprio ti ostini a non voler tornare e a non volere che io venga a raggiungerti commetti un delitto, *e te ne pentirai PER ANNI E ANNI, con la perdita di ogni libertà e dispiaceri più atroci, forse, di tutti quelli che hai subito finora.*

E poi ripensa a quel che eri prima di conoscere me.

Certo, se tua moglie viene non ti comprometterò con le mie lettere – non ti scriverò mai.

La sola parola vera è questa, TORNA, voglio stare con te, ti amo. Se l'ascolterai mostrerai di avere coraggio ed essere sincero.

Diversamente ti compiangio.

Ma ti amo, ti abbraccio, e ci rivedremo.

**Emily Dickinson**

*Invidio i mari che lui attraversa...*

Invidio i mari che lui attraversa -  
invidio i raggi delle ruote  
della carrozza che lo porta in giro -  
invidio le curve colline  
che osservano il suo viaggio.  
Tutti possono vedere facilmente  
quel che invece - ah, cielo -  
a me è vietato assolutamente.

Invidio i nidi dei passeri  
che punteggiano le sue lontane grondaie -  
la mosca soddisfatta sul suo vetro -  
e le foglie felici - felici -

che fuori dalla sua finestra  
scherzano approvate dall'estate -  
gli orecchini di Pizarro  
non potrebbero acquistare ciò per me.

Invidio la luce che lo sveglia -  
e le campane che gli annunciano con forti  
rincocchi il mezzogiorno. Fossi io  
per lui il mezzogiorno.

Ma mi vieto di fiorire -  
e annullo la mia ape -  
per paura che il mezzogiorno  
sprofondi me e Gabriele nella notte infinita.

**William Shakespeare**

*Sonetto 119*

Quali lacrime di Sirene devo aver bevuto  
Stillate da alambicchi immondi come inferno,  
per dar paura alle speranze e speranze alle paure,  
sentendomi sconfitto in ogni mia vittoria!  
Quali misere colpe può aver commesso il cuore,  
quando si credeva al sommo d'ogni gioia!  
Come vagavan fuori dalle orbite i miei occhi  
Nell'eccitazione di tal delirante febbre!  
O vantaggio del male: ora solo riconosco  
Che sempre il bene è dal mal reso migliore  
E che l'amore infranto, ricostruito a nuovo,  
cresce ancor più bello, più forte, ben più grande.  
Così, mortificato, ritorno all'amor mio,  
e dal mal guadagno tre volte quel che ho perso.

**Marcel Proust**  
*Lettera a Louise*

Cara Amica,

Il vostro ricordo mi è prezioso e di ciò vi ringrazio. Che piacere mi farebbe passeggiare con voi per quelle vie del *Bois* che devono essere, per la vostra bellezza, una deliziosa cornice. Una vecchia cornice, una cornice Rinascimento. Ma al tempo stesso una cornice nuova, dal momento che non vi ci avevo mai visto. E in posti nuovi le persone care ci si mostrano sempre in qualche modo diverse.

Vedere i vostri begli occhi riflettere il cielo delicato della Turenna, il vostro profilo perfetto stagliarsi sullo sfondo del vecchio castello, mi attrarrebbe più che se vi vedessi in qualsiasi altra toilette, sarebbe per me vedervi con una differente acconciatura.

E mi farebbe piacere osservare accanto ai bei ricami di quel vestito celeste o rosa che con tanta eleganza indossate, l'effetto dei fini ricami di pietra che anche il castello porta con una grazia, che, a mio parere, pur essendo un po' antica, non gli conviene in minor misura.

Vi scrivo tutto ciò con una penna tanto malandata da non poter scrivere che a rovescio. E' un po' così anche il mio cervello. Non stupitevi se il risultato non sarà brillante. D'altronde io alle donne riesco a dire che le ammiro o le amo solo quando non è vera né l'una né l'altra cosa.

E voi, voi siete a conoscenza del fatto che vi amo e vi ammiro molto. Quindi saprò dirvelo sempre molto male. Non pensiate che questo sia un modo ineducato, presuntuoso e goffo di farvi la corte. A parte il fatto che non otterrei nulla, perché voi mi spedireste subito a quel paese, gradirei di più morire piuttosto che alzare lo sguardo sulla donna adorata di un amico che mi diviene ogni giorno più caro grazie al suo cuore nobile e dolce. Per lo meno, forse mi sarà accordata un po' di amicizia e tanta ammirazione... Decidete voi come meglio credete.

Attendendo il verdetto, faccio in questo istante una cosa che mi farebbe impazzire di gioia se si dovesse un giorno avverare non tramite lettera: mia cara Louise, vi bacio teneramente...

**Milan Kundera**  
**da *L'insostenibile leggerezza dell'essere***  
**Adelphi**

[...] Per essere sicuro che l'amicizia erotica non avrebbe mai raggiunto l'aggressività dell'amore, si incontrava con ciascuna delle sue amanti fisse soltanto a intervalli molto lunghi. Questo suo tema per lui era perfetto e lo propagandava tra gli amici: "Bisogna attenersi alla regola del tre. Si può vedere la stessa donna a intervalli vicini tra loro, ma in questo caso mai più di tre volte. Oppure si può avere un rapporto con lei per molti anni, a condizione però che tra un incontro e l'altro passino almeno tre settimane". Questo metodo consentiva a Tomáš di non chiudere con le amanti fisse e di avere, allo stesso tempo, una notevole quantità di amanti non fisse...

**Johann Wolfgang von Goethe**  
*Da I dolori del giovane Werther*

[...] Talvolta non posso concepire che un altro possa, osi amarla, mentre io l'amo così unicamente, profondamente, compiutamente, e non conosco, non so, non ho che lei al mondo!

## Katherine Mansfield

### *L'incontro*

E cominciammo a parlare,  
guardandoci un attimo, imbarazzati e schivi.  
Intristivo nelle lacrime crescenti,  
ma piangere non potevo, e ardevo  
prenderti per mano, se la mia  
non avesse tanto tremato.  
La somma facesti quindi dei giorni  
che portavano a un altro convegno,  
benché ognuno sentisse nel cuore  
che appartato andava ormai per sempre.  
Il suono di un campana acuta infittì la stanza.  
“Ascolta”, dissi. “Batte alta  
Come un cavallo in galoppo sopra una strada deserta,  
né meno cruda d’un galoppo perso nella notte”.  
La morsa delle tue braccia mi fece tacere,  
finché il rintocco travolse il battito dei nostri cuori.  
“Non posso andare” scandì la tua voce,  
“Quanto vive di me è qui in eterno”.  
Così in disparte te ne andasti.  
Il mondo era mutato. La campana giunse sopita,  
e sempre più fioca divenne una minuta cosa.  
Confidai all’oscurità: “Se si ferma devo morire”.

**Paul Verlaine**  
*Colombina*

Leandro lo sciocco,  
Pierrot che d'un salto  
di pulce  
supera il cespuglio,  
Cassandro sotto il suo  
Cappuccio,

Arlecchino pure,  
quell' imbroglione  
così lunatico,  
dal costume folle,  
gli occhi lucenti  
sotto la maschera,

- do, mi, sol, mi, fa -  
tutti, tutti vanno  
ridono cantano  
e danzano  
davanti a una bella  
bambina malvagia

di cui gli occhi perversi  
come gli occhi verdi  
delle gatte  
difendono le bellezze  
e dicono:  
"Giù le zampe!"

- Ma essi vanno sempre! -  
Fatidico corso  
degli astri,

oh, dimmi, verso quali  
tetri o crudeli  
disastri

l'implacabile bambina,  
lesta e sollevando  
le gonne,  
una rosa sul cappello,  
conduce il suo gregge  
di vittime?

**Asclepiade di Samo**  
*Mi divertivo un tempo con Ermione...*

Mi divertivo un tempo con Ermione  
sempre così arrendevole.

Una cintola aveva, o dea di Pafo,  
ricamata di fiori e lettere d'oro.

*"Amami – vi leggevo – amami tutta*

*E non esser crucciato*

*Se anche un altro mi possiede".*

**John Wilmot di Rochester**  
*Non è che io mia sia stancato...*

Non è che io mi sia stancato  
D'esser vostro, e vostro soltanto;  
Ma come posso consentire  
A condannarvi a esser solo mia?  
Voi, che un Ente benigno aveva foggiate  
Per meriti e inclinazione  
A portar gioia a una nazione almeno.

Altre del vostro sesso, più meschine  
Si confondano in aspirazioni più sommesse,  
E si vantino se con l'arte sono riuscite  
A rendere felice un uomo solo.  
Mentre voi, mossa da un senso d'imparzialità,  
Favori, come Natura, dispensate  
A raggio universale.

Guardate la terra gentile che riceve il seme,  
Per ogni chicco una nascita rende,  
Non c'è pioggia che cada insalutata,  
Il suo grembo consenziente le riceve tutte;  
E sarà limitata la mia Celia?  
No, asseconda la tua mente grandiosa,  
E sii l'amante dell'umanità.

**Maurice Scève**  
*Io solo con me stesso...*

Io solo con me stesso, lei con il consorte:  
Io nella pena, lei sul giaciglio molle.  
Coperto di tedio m'avvolgo in Ortica,  
E lei si giace fra le sue braccia, nuda.  
Ah! (lui, l'indegno) la prende, la tocca:  
Lei lo sopporta: poi che meno robusta,  
Profana amore con un legame ingiusto,  
Fatto da umano, non divino, diritto.  
Oh santa legge a tutti, fuor che me, giusta,  
Tu mi punisci, e i misfatti son suoi.

**Honorè de Balzac**  
da *La fisiologia del matrimonio*

Tutte le sensazioni che una donna fa provare all'amante le riceve a sua volta e, nello scambio, le ritornano sempre più intense, perché si sono arricchite di quello che hanno dato e di quello che hanno ricevuto. E' un commercio nel quale quasi tutti i mariti fanno bancarotta.

\*\*\*

Un amante non ha mai torto.

\*\*\*

L'amante di una donna sposata le ha detto: Signora, avete bisogno di riposo; dovete essere un esempio di virtù per i vostri figli; avete giurato di fare la felicità di vostro marito che, a parte qualche difetto (io ne ho più di lui) merita la vostra stima. Ebbene, bisogna che mi scarifichiate vita e famiglia perché mi sono accorto che avete delle belle gambe. E che non vi sfugga un lamento, perché il minimo rimpianto è un'offesa che punirei con una pena più severa di quella stabilita dalle leggi per le mogli adultere. In cambio di tanti sacrifici, vi procuro piaceri e pene in egual misura". Cosa incredibile, l'amante trionfa!... La forma che dà al suo discorso fa superare tutto. Egli non pronuncia che una breve frase: "Io ti amo". L'amante è un araldo che proclama a gran voce la bellezza, lo spirito, il merito d'una donna. Che cosa proclama il marito?

**Ugo Foscolo**  
*Lettera a Quirina Mocenni Magiotti*

Firenze, 1812

Signorina mia

Stasera sarò da Lei

S'Ella non va al teatro starò lungamente con Lei

S'Ella ci va, starò poco

S'Ella non sarà in casa bacerò l'uscio piangendo.

**Tchang Tsi**  
*Canzone della donna fedele*

Voi sapete che sono maritata,  
Ma mi offrite due perle lucenti.  
Del vostro delicato amore commossa,  
Io le sospendo sopra la mia veste  
Di seta rossa.  
La mia dimora sta tra i padiglioni  
Alto elevati e giardini infiniti;  
ed il mio sposo, con la lancia in mano  
Serve al Palazzo della Chiara Luce.  
Io so che è luminoso  
Come il sole e la luna il vostro intento –  
Ma ho fatto giuramento  
Di vivere e morire con il mio sposo.  
Con le lacrime agli occhi, ecco, vi rendo  
Quelle due vostre perle lucenti.  
Ohimè, perché non vi ho incontrato prima  
Quando ero ancora fanciulla?

**Francesco I re di Francia**  
*Ditemi sì, mia signora e padrona...*

Ditemi sì, mia signora e padrona,  
per tener desto il mio languente amore,  
fino al giorno ch'io ne tragga godimento:  
poi – se volete – svelate il vostro inganno.  
Preferisco servir chi mi tradisce,  
ma che, dicendo sì, m'appaga di speranza,  
piuttosto che ammalarmi di tristezza,  
stando a un passo dal sì, foriero di piacere.

**Charles Chaplin**  
dal film *Monsieur Verdoux*,

**United Artists, 1947**

- L'amore?
- Eppure esiste.
- Che ne sapete?
- Ho amato anch'io.
- Siete stata, cioè, fisicamente attratta da un uomo.
- Era qualcosa di più.
- Già, per le donne è sempre qualcosa di più.

**Pierre Sandrin**

*Il privilegio dell'amante in carica*

Se da molti sono amata,  
non dovete, amico mio, essere spiacente.  
Ciò accresce la vostra fama,  
poiché godete del loro desiderio.  
Non è forse vostro grande piacere  
di avere, voi solo, in vostro potere  
tutto il bene e tutte le speranze  
di tanti poveri innamorati,  
che il vostro onesto trattenimento  
ha costretto all'attesa e all'infelicità?

**Marguerite Yourcenar**  
da *L'ultimo amore del principe Genji*  
**Mondadori**

“[...] Cari oggetti, voi non avete più per testimone se non un cieco che muore... Saranno in fiore altre donne, sorridenti come quelle che io ho amato, ma il loro sorriso sarà diverso e il neo che m’ispirava tanti slanci si sarà spostato per lo spessore di un atomo sulla loro guancia d’ambra. Altri cuori si spezzeranno sotto il peso di un amore insopportabile, ma le loro lacrime non saranno le nostre lacrime. Mani umide di desiderio continueranno ad intrecciarsi sotto i mandorli in fiore, ma la stessa pioggia di petali non si sfoglia mai due volte sulla stessa felicità umana. Ah, mi sento simile a un uomo trascinato da un’inondazione, che voglia trovare almeno un angolino di terra asciutta per affidargli qualche lettera ingiallita e qualche ventaglio dalle sfumature sbiadite... Che ne sarà di te quando non sarò più qui a intenerirmi sul tuo ricordo, Principessa Azzurra, mia prima moglie, al cui amore non ho creduto che il giorno dopo la tua morte? E tu, ricordo desolato della Signora-del-Padiglione-delle-Campanule, che sei morta nelle mie braccia perché una rivale gelosa pretendeva d’essere la sola ad amarmi? E voi, ricordi insidiosi della mia troppo bella matrigna e della mia troppo giovane sposa, occupate volta a volta ad insegnarmi quanto si soffre ad essere il complice o la vittima di una infedeltà? E tu, ricordo sottile della Signora Cicala-del-Giardino, che si eclissò per pudore, tanto che io dovetti consolarmi col suo giovane fratello, il cui viso infantile rifletteva ogni tratto di quel timido sorriso di donna? E tu, caro ricordo della Signora-della-lunga-notte, che sei stata tanto dolce, e che consentisti ad essere soltanto la terza nella mia casa e nel mio cuore? E tu, povero piccolo ricordo pastorale della figlia del fattore So-Hei, che in me non amava che il mio passato? E tu soprattutto, tu, ricordo delizioso della piccola Sciujo che in questo momento mi massaggi i piedi e che non avrai tempo di essere un ricordo? Sciujo che avrei voluto incontrare più presto nella mia vita, ma è anche giusto che all’estremo autunno sia riservato un frutto...”

Ebbro di tristezza lasciò ricadere la testa sul duro cuscino. La Signora-del-villaggio-dei-fiori-che-cadono si curvò su di lui e tremando tutta mormorò:

“Non c’era un’altra donna nel tuo palazzo, una di cui non hai pronunciato il nome? Non era dolce? Non si chiamava per caso Signora-del-villaggio-dei-fiori-che-cadono? Ah, cerca di ricordare...”

Ma già i tratti del principe Genji avevano assunto quella serenità che soltanto ai morti è riservata [...] La Signora-del-villaggio-dei-fiori-che-cadono si buttò a terra urlando contro ogni ritegno: Le sue lacrime salate le devastarono le guance come una pioggia tempestosa, e i suoi capelli strappati a manciate volavano via come borre di seta. Il solo nome che Genji avesse dimenticato, era precisamente il suo.

**André Gill**  
*Il ragazzone*

Non sono più balordo, credo, di tanti altri.  
Lo era Napoleone, e mio padre altrettanto.  
Questione di natura: uno ce l'ha nel sangue.  
Io sono... un ragazzone! E non è colpa mia.

Ragazzone, cioè: un tipo farfallone.  
Sono di questa pasta: amo sfogliare il mazzo.  
Oggi come oggi, mi mangio la biondina:  
ma già dopodomani devo bermi la brunetta.

Dopo l'una l'altra – da vero compagnone.  
E' un gran lusso. Ma incollarsi, mio Dio!  
Sempre la stessa sedia o lo stesso caminetto!  
Non voglio proprio pensarci, altrimenti mi ammalo.

Lo so che mi direte: "Attento, ragazzo mio,  
con questo andazzo non andrai molto lontano!  
Ti ci vuole una pentola, e che sia sempre la stessa!"  
No, no, niente di stabile fa per un ragazzone!

Tanto peggio per me: io sono troppo artista,  
sono troppo volubile per firmare contratti.  
Anche di un bel lavoro mi stanco molto in fretta.  
Altrimenti l'avrei già fatto: sarei vigile urbano.

Questione di natura: uno ce l'ha nel sangue.  
Io sono... un ragazzone! E non è colpa mia!  
Non sono più balordo, credo, di tanti altri.  
Lo era Napoleone, e mio padre altrettanto.

**François Maynard**  
*Proteste del giovane adultero*

Tuo marito sembra più vecchio  
Delle vecchie mura di Roma:  
e tu dici che con te è prestante  
meglio e più di un giovane amante.

Limette, non ti credo affatto!  
Spendi altrove questi piccoli inganni:  
tu menti per non pagarmi il tributo  
che devi alla mia lunga fedeltà.

L'Aurora, foriera del giorno,  
confessa che con lei Titone  
fa l'amore in modo troppo freddo.

E le schermaglie di un vecchio geloso  
Non sono mai state così dolci  
Come quelle di un giovane adultero...

Edgar Allan Poe  
*A Luisa Olivia Hunter*

Per quanto mi volga, non fuggo -  
non so distaccarmi;  
vorrei tentare, ma non tento  
di rilasciare il mio cuore.  
E le mie speranze ormai son morte  
intanto che, nei sogni fidando,  
ancor resto allettato.

Così la guizzante serpe che si torce  
sotto l'albero nel bosco  
travolge l'uccello mentre suadente  
l'induce a scendere di poco;  
simile a quell'uccello è l'amante,  
che intorno che al fato volteggia  
finché il colpo e' inferto  
ed egli cade - com'io cado.

**Aleksandr Puškin**

*Ti amai...*

Ti amai – anche se forse  
ancora non è spento  
del tutto l'amore.

Ma se per te non è più tormento  
voglio che nulla ti addolori.

Senza speranza, geloso,  
ti ho amata nel silenzio e soffrivo,  
teneramente ti ho amata  
come – Dio voglia – un altro possa amarti.

**Quirina Mocenna Magiotti**

*Lettera ad Ugo Foscolo*

Senza data

(minuta di una lettera spedita il 25 febbraio 1815)

Indolente! E perché non rispondi alla mia lettera di tanta importanza per me? Tutti i giorni corro da me stessa alla posta, e mai nulla di te, e le lettere che ricevo d'altre parti le straccerei prima di leggerle, tanto mi nauseano. L'inverno che si è fatto sentire più del solito quest'anno, temo sia micidiale alla tua salute, tu potresti aver d'uopo del denaro e se non te ne porge l'amicizia, chi più volentieri te lo darà? E in natura, è proprio di un cuore sensibile l'amare, il disamare e il riamare.

Nulla è costante quaggiù di ciò che si rapporta alla nostra natura terrestre.

Il solo sublime sentimento dell'amicizia può essere stabile e utile. Amico dell'anima mia! L'idea di serbare presso di te il titolo di amica mi compensa molte volte della mancanza della tua presenza che mi sarebbe necessaria. Brucio di desiderio di rivederti in Toscana. Io ti amava, e non ho più amato dopo di te...

Per carità, consolami.

## Dioscoride

### *Zefiro, mite tra i venti...*

Zefiro, mite fra i venti, riportami Eufràgora il bello,  
come un dì lo prendesti, dalla festa,  
e la durata dei mesi riducila: il tempo più breve  
pare un'eternità per i cuori amanti.

**Aleksandr Poležaev**

*Ci fu un tempo...*

Ci fu un tempo in cui per uno sguardo soave,  
fascinoso ed ipocrita,

sarei stato felice di pagare con la vita  
l'ostinata, ingannevole bellezza!

Ci fu un tempo in cui, giorno e notte,  
per un sorriso astuto impazzivo  
e m'era duro e difficile rinunciare  
al mio infelice errore.

Adesso il tempo dei sogni di gioia  
è passato, ho litigato col poeta  
e per un paio di parole tenere  
non sono più pronto, pazzo,  
a proiettarmi verso l'eterno con un colpo di pistola.

Adesso il destino mi protegge,  
e se, come allora, da una donna sono conquistato,  
non nutro nel cuore alcuna speranza  
di ammirare una rosa senza spine...

**Alfred de Musset**

*Rondò*

Dolcezza vi fu mai simile a quella  
di vedere Manon addormentata  
fra le mie braccia?  
La sua fronte leggiadra,  
il cuscino profuma;  
sento vegliare il cuore nel bel seno.  
Un sogno vi trascorre e lo rallegra.

Così s'addorme una rosa silvestre,  
racchiudendo nel calice un'ape.  
Io la cullo: ci fu mai  
più bel mestiere?

Ma viene il giorno, e la vermiglia Aurora  
sfoglia al vento il suo mazzo di fiori  
di primavera.  
All'orecchio una perla, in mano il pettine,  
allo specchio Manon  
corre a dimenticarmi.  
Amore, ahimè fu mai senza vigilia,  
senza domani?

**Teocrito**  
**dagli *Idilli***

Un uomo appassionato amava un giovane crudele,  
bello d'aspetto, ma non di cuore:  
odiava chi lo amava, ma niente era dolce in lui,  
non conosceva Eros e il suo potere, né la forza  
del suo arco e quelle amare ferite dentro il petto.  
Tutto era aspro, i discorsi, le maniere.  
Non dava mai sollievo al fuoco dell'amore: non l'incresparsi  
Del labbro, non un brillio dolce negli occhi, né un rossore in volto,  
o una parola, o un bacio, che fa più lieve la passione [...]  
Alla fine non resse alla fiamma impetuosa di Citerea;  
andò a quella casa nemica e pianse davanti alla porta,  
baciò la sua soglia e lasciò che il dolore fluisse:  
"Ragazzo crudele, implacabile, che una torva leonessa ha nutrito;  
ragazzo di pietra, indegno di amore, io vengo a portarti  
l'ultimo dono, il mio cappio. Non voglio più affliggerti  
con la mia presenza: io vado  
dove tu mi comandi di andare, dove tutti gli amanti  
- si dice - trovano il farmaco al loro dolore: il fiume d'Oblio [...]  
E' bella la rosa, ma col tempo avvizzisce;  
a primavera è bella la viola, ma presto è appassita;  
e bianco è il giglio ma appena colto sfiorisce,  
e bianca è la neve, ma subito a terra si scioglie;  
e bella è la bellezza dei fanciulli, ma ha breve vita.  
Tempo verrà che anche tu amerai;  
col cuore che brucia, sarà amaro il tuo pianto.  
Ma fammi un favore, fanciullo, in quest'ultima ora.  
Quando uscirai e alla tua porta mi vedrai impiccato  
- questo infelice! -, non ignorarmi;  
fermati e piangi, solo un istante [...]  
Aprì la porta il ragazzo, e vide quel cadavere  
Impiccato davanti al suo cortile: ma il suo cuore

non ne fu commosso e non pianse; e con i vestiti  
contaminati da quel morto se ne andò tranquillo  
alle gare del ginnasio e poi, come sempre, alle piscine.  
Giunse vicino al dio da lui oltraggiato; si gettò in acqua  
dal piedistallo di marmo: ma insieme a lui  
si tuffò dall'alto anche la statua ed uccise il giovane cattivo.  
L'acqua si insanguinò, e si sentì galleggiare la voce del ragazzo:  
"Siate felici, amanti: chi non voleva amare è morto.  
Amate, voi che amare non volete: il dio punisce".

**Gustave Flaubert**  
*Lettera a Louise Colet*

Croisset, martedì sera, mezzanotte  
4 agosto 1846

Dodici ore fa eravamo ancora insieme; ieri, a quest'ora, ti tenevo nelle mie braccia... Te ne ricordi?... come è già lontano! La notte, ora, è calda e dolce: sento la grande magnolia sotto la mia finestra sussurrare al vento, quando alzo gli occhi vedo la luna specchiarsi nel fiume. Mentre ti scrivo, le tue pantofoline son qui le ho sotto gli occhi, le guardo. Ho riordinato, tutto solo e ben chiuso nella mia stanza, tutti i tuoi doni; le tue due lettere sono nel sacchetto ricamato; le rileggerò non appena avrò suggellato questa mia. Non ho voluto usare, per scriverti, la mia solita carta da lettere, listata a lutto: vorrei che non ti giungesse mai nulla di triste! Vorrei non procurarti altro che gioia e circondarti di una felicità calma e continua, per compensarti un po' di tutto quello che mi hai dato a piene mani nella generosità del tuo amore.

Ho paura di esser freddo, arido, egoista e Dio solo sa, invece, quel che in questo momento si agita in me. Che ricordi! e che desiderio! Ah, le nostre due belle passeggiate in carrozza! Com'erano belle, la seconda soprattutto, con i suoi lampi! Ricordo il colore degli alberi illuminati dai fanali, e il dondolio delle molle; eravamo soli, felici. Contemplavo il tuo viso nella notte: lo vedevo nonostante le tenebre; gli occhi t'illuminavano tutta la faccia...

Mia madre mi aspettava alla stazione; ha pianto, vedendomi tornare. Tu hai pianto, vedendomi partire. La nostra miseria è, dunque, tale che non possiamo allontanarci da un luogo per un altro senza far versare lagrime da tutte e due le parti! E' una cosa di un grottesco ben cupo. Ho ritrovato qui le aiuole verdi, i grandi alberi e l'acqua che fluisce, come quando sono partito. I libri sono ancora aperti alla stessa pagina; nulla è mutato. La natura esteriore ci fa vergognare di noi stessi: è di una serenità desolante per il nostro orgoglio. Non

importa: non dobbiamo pensare né all'avvenire, né a noi, né a niente. Pensare è soffrire. Abbandoniamoci al vento del nostro cuore, finché esso gonfierà la vela; lasciamo che ci spinga dove vorrà, e quanto agli scogli... tanto peggio, in fede mia! Vedremo...

**Abou'l - 'Atahiya**  
*Amore e segretezza*

Ho fatto sapere a 'Outba  
che ormai  
ero sul punto  
di morire assassinato  
per mare  
colei che non m'ama affatto.

Mi sono lamentato dinanzi a lei  
dei tormenti  
che ha voluto infliggermi  
e le mie lacrime hanno bagnato  
il mio viso  
in veri e propri ruscelli.

Quando la noia ebbe attediato  
il suo animo,  
dopo tanti lamenti, dopo tante suppliche  
sconsolate  
da mendicante miserabile,

ella si decise a chiedermi:  
"Pensi  
che qualcuno sia al corrente  
delle tue folli confidenze?"  
Allora, risposi,  
senza paura di sfidare i suoi fulmini:  
"Ma tutti, di sicuro, ne sono al corrente!"

**Gustave Flaubert**  
**da *Madame Bovary***

- Mi ami?

- Ma sì, ti amo - rispondeva lui.

- Molto?

- Certo.

- Dimmi: ne hai amate altre?

- Credi forse di avermi avuto vergine? - esclamava lui ridendo.

- Oh, perché ti amo! - riprendeva lei - ti amo tanto da non poter vivere senza di te, lo sai? Certe volte mi prende un tale desiderio di vederti che mi sento lacerare da tutte le furie dell'amore. Allora mi chiedo: «Dove sarà? Parlerà ad altre donne? Esse gli sorridono, lui si avvicina...». Oh no, non è vero? Nessun'altra ti piace. Ce ne saranno di più belle, ma io ti so amare meglio! Sono la tua serva e la tua concubina. Tu sei il mio re, il mio idolo. Sei buono, bello, intelligente, forte!

Queste stesse cose egli se l'era sentite dire tante volte che non avevano per lui nulla di originale. Emma somigliava a tutte le amanti; e l'incanto della novità, cadendo a poco a poco, come una veste, metteva a nudo l'eterna monotonia della passione, che ha sempre le stesse forme, lo stesso linguaggio...

**Lorenzo Da Ponte**  
dal *Don Giovanni*, musica di Wolfgang Amadeus Mozart

*Don Giovanni*

Alfin siam liberati,  
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.  
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

*Zerlina*

Signore, è mio marito...

*Don Giovanni*

Chi? colui?  
Vi par che un onest' uomo,  
un nobil cavalier, com'io mi vanto,  
possa soffrir che quel visetto d'oro,  
quel viso inzuccherato  
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

**Federico Fellini e Bernardino Zapponi**  
**dal film *Il Casanova di Federico Fellini***  
**Fast Films/PEA, 1976**

*Casanova*

Anche voi siete ungherese?

*Enrichetta*

Sono francese. Mi chiamo Enrichetta.

*Casanova*

In che lingua parlate dunque col vostro amante?

*Enrichetta*

Non ci parliamo mai. Per quel che facciamo insieme, parlarsi non è necessario!

**Clément Marot**

*L'amante*

Se proprio vuoi farti un'amante,  
scovar te la devi grandetta,  
d'ingegno evoluto e galante  
e, quanto più sai, rotondetta.

Furbetti  
gli occhietti  
di saggio  
lignaggio,  
che danzi, che canti d'amore,  
regina di corpo e di cuore.

Non sia (tolga il ciel) troppo acerba.  
Ne avresti l'ardor di un momento.  
Dà il pomo, a una bruna superba:  
bei fianchi e gentil portamento.

Ben tale  
pur vale  
che caccia  
si faccia;

prendiamola a vol la pernice  
Chi afferra tal preda è felice.

**Platone**

*Vorrei essere la notte...*

Vorrei essere la notte, per poter guardare il tuo sonno con mille occhi.

**Anton Cechov**  
da *La signora col cagnolino*

[...] E Anna Sergeevna cominciò a venire da lui, a Mosca. Ogni due o tre mesi diceva al marito che andava a consultare un professore circa una sua malattia femminile e partiva da S. Il marito le credeva sì e no. Arrivata a Mosca, scendeva allo *Slavianskij Bazar* e mandava subito il fattorino da Gurov. Gurov andava da lei, e nessuno a Mosca sapeva. Una mattina d'inverno - il fattorino era passato la sera prima e non l'aveva trovato - stava appunto andando da lei. Era con lui la figlia: voleva accompagnarla al ginnasio, che si trovava sulla strada. Cadevano grossi fiocchi di una neve fradicia. [...] Accompagnata la figlia a scuola, Gurov si diresse allo *Slavianskij Bazar*. Nell'atrio si levò la pelliccia, salì di sopra e bussò piano alla porta. Anna Sergeevna, nel vestito grigio, che lui preferiva, sfinita dal viaggio e dall'attesa, lo aspettava dalla sera precedente. Era pallida, lo guardava senza sorriso e, come fu entrato, gli cadde sul petto. Il bacio fu lungo, intenso, come se non si vedessero da almeno due anni...

**Anonimo, 1723 ca.**

*Mi dici t'amo...*

Mi dici "T'amo"

Ma tu mi renderesti il conto se  
anche io  
ti  
rispondessi

"T'amo"

Sarei  
tra l'altro  
un pappagallo .

Non chiedermelo  
Allora  
Pretendilo

Ti prego

Senza  
chiedermi  
di dirtelo

**Félix Lope de Vega**  
*Che le tue pupille belle, Lucinda...*

Che le tue pupille belle,  
Lucinda, non siano stelle  
ben può essere;  
ma che quella chiarezza  
non abbia certa deità  
non può essere.  
Che la sua bocca divina  
non sia proprio corallina  
ben può essere;  
ma che non vinca la rosa  
nell'esser rossa e odorosa  
non può essere.  
Che non sia il suo bianco petto  
di neve o cristallo netto  
ben può essere;  
ma che non vinca lindura  
di cristalli o neve pura  
non può essere.  
Che le mani non sian gigli  
né la vena iris somigli  
ben può essere;  
ma che in lor non apparisca  
ogni grazia che si ambisca  
non può essere.

**Sveva Casati Modignani**  
*da Rosso corallo*  
**Sperling & Kupfer**

[...] Liliana arrivò all'aeroporto all'ultimo momento, di corsa, come sempre. Le avevano assegnato il solito posto vicino al finestrino, in prima fila.

Il sedile accanto al suo era già occupato.

«Mi scusi» disse all'uomo che leggeva un quotidiano.

«Avrei fatto un viaggio a vuoto, se tu avessi perso questo volo», disse Sergio, abbassando il giornale.

«Un viaggio a vuoto?» ripeté Liliana, trasognata.

«Sono su questo volo solo per stare con te. Staremo insieme per cinquanta minuti. Ripartirò per Roma con l'aereo delle dieci». Liliana allacciò la cintura, lui le prese una mano e la sfiorò con un bacio, sussurrandole: «Mi sono innamorato di te»...

**Ninon de Lenclos**  
*Lettera al Marchese di Sevigné*

[...] Volete che vi dica ciò che rende l'amore pericoloso? E' l'idea sublime che a volte ci si accorge di esserne fatti. Ma stando all'esatta verità, l'amore inteso come passione non è che un istinto cieco che bisogna saper apprezzare, è un appetito che vi spinge verso un oggetto piuttosto che verso un altro, senza che riusciate a darvi ragione di tale preferenza: inteso come legame d'amicizia, presieduto dalla ragione, non è più passione, non è più amore, è stima affettuosa in verità, ma pacata, incapace di farvi uscire dai binari. Se, viceversa, seguendo le orme dei nostri antichi eroi da romanzo, vi spingete fino ai grandi sentimenti, vedrete che questo preteso eroismo fa dell'amore nient'altro che una follia triste e spesso funesta; è vero fanatismo: ma liberatelo da tutto ciò che gli attribuisce l'opinione comune, e farà la vostra felicità, la vostra gloria e il vostro piacere. Se fosse la ragione o l'entusiasmo a plasmare le relazioni di cuore, siatene certo, l'amore diventerebbe insipido o frenetico. Seguite la via che vi indico, è il solo mezzo per evitare questi due estremi. Vi sono vari tipi di amore: o meglio, a quante relazioni che non gli somigliano affatto, si prodiga il nome di amore? Quella di cui avete bisogno voi è la galanteria: troverete solo nelle donne di cui vi parlo ciò che serve a produrla; il vostro cuore vuole essere occupato ed esse sono fatte per riempirlo. Provate la mia ricetta e vi troverete bene [...]

Onesta in amore, Marchese? Come potete pensare una cosa simile! Ah, siete un buon uomo sulla cattiva strada. Avrò molta cura di non mostrare la vostra lettera, sareste disonorato. Non potreste, dite voi, impegnarvi ad approntare lo stratagemma che vi ho consigliato. La vostra franchezza, i vostri sentimenti magnanimi, avrebbero fatto la vostra fortuna nei tempi passati. Allora si soleva trattare l'amore come un questione di onore; oggi, viceversa, la corruzione ha cambiato ogni cosa, talché l'amore non è altro che un gioco di capriccio e vanità... Quante occasioni non si presentano in cui un amante guadagna tanto dissimulando gli eccessi della propria passione quanto esibendo una passione maggiore di quella che prova?...

**Anton Čechov**  
**Da Zio Vanja**

*Astrov*

A quanto pare tu lo invidi, però.

*Vojnickij*

Certo che lo invidio! E il suo successo con le donne? Ma neanche Don Giovanni ha avuto un successo simile! La sua prima moglie, mia sorella bellissima, una creatura dolce, limpida come questo cielo azzurro, nobile, generosa – aveva più ammiratori lei che lui studenti – e come l’amava! Solo gli angeli del Paradiso possono amare così, essere belli e puri come loro [...] La sua seconda moglie, bella, intelligente – l’hai vista passare – l’ha sposato che lui era già vecchio, gli ha dato la sua bellezza, la sua giovinezza, la sua libertà il suo fascino. Ma perché?

*Astrov*

Gli è fedele, lei, al professore?

*Vojnickij*

Sì, purtroppo.

*Astrov*

Perché purtroppo?

*Vojnickij*

Perché è una fedeltà falsa, è piena di retorica, non è logica. Tradire un marito vecchio e che non puoi sopportare è immorale. Ma soffocare in te la tua povera giovinezza, la vita del tuo sentimento – questo non è immorale.

**Nijo**  
*A Inuma*

La separazione ora smorzerà  
le voci che non abbiano negato.  
Questa veste marcirà  
dalle lacrime di intenso desiderio

## Stefano.Stefe

E come si sente un'amante innamorata? Nessuno se lo chiede? Se si tradisce è perchè ci sono dei problemi col partner abituale, per cui si cerca altrove, ma se l'altro si innamora? Se conosci il partner ufficiale e tradisci l'amicizia perchè sei veramente innamorato? E se lui o lei sta con te, che conosci il compagno perchè a sua volta si è innamorato? Quella dell'amante è una sofferenza peggiore di quella del tradito perchè la compagna del traditore sa che il suo amato tutte le notti le passa con l'altra, che tutti i giorni di festa è con lei... Sì, è vero che si inventerà storie incredibili per farsi perdonare le assenze, ma l'unico modo per farsi veramente perdonare è avere il coraggio di prendere la nuova via che la vita ha indicato, perchè la vecchia in ogni caso ormai è marcia! Io sono un'amante, sono innamorata di un uomo che si è innamorato di me, ma non ha il coraggio di lasciarla, ed ha provato a lasciare me un'infinità di volte, ma torna sempre... perchè allora mi uccide lentamente giorno dopo giorno e non si decide a stare con me e basta?

## Hexe

Mi sono sentita inondare di passione quando, tornata dalle vacanze, mi hai abbracciata come non avevi mai fatto.... Quando la sera del mio compleanno ci siamo incontrati per caso e tu eri con la tua splendida moglie e non mi toglievi gli occhi di dosso... Ma come posso pranzare con te, parlare con te, leggere le tue e-mail, guardare i tuoi occhi, abbracciarti, sapendo che tu provi qualcosa per me e nonostante ciò l'hai sposata? Io non sono capace di nascondere l'amore e la passione, non sono capace di non guardarti negli occhi, non sono capace di rinunciare alle emozioni profonde che tu mi trasmetti con le tue parole e i tuoi abbracci... Non è mai successo niente fra noi, ma con le tue parole scritte, con le tue espressioni e con i tuoi occhi, mi hai detto tutto ciò che la tua bocca non ha mai pronunciato... Io sono qui per te... Una mattina mi hai detto "è come quando incontri un'altra persona e sei impegnato...come fai a mandare tutto all'aria, è un casino, non si può"... ed io invece ti dico che si può, perché non bisogna rinunciare a niente, perché la felicità è dentro di noi, non ce la da qualcun altro... GM,ti voglio bene, più di quanto tu possa immaginare...

## Clessidra

Voglio essere la tua clessidra che conta il tempo che scorre lento lento e continuerà a contarlo ogni volta che si rigira da capo. Aspetto in silenzio che passi il tempo e che sani le mie macchie, che sono ferite di neve che non si sciolgono e bruciano. Sono pentita, tu mi manchi molto mi manchi e sono pentita davvero perchè ho capito tardi che tu eri tutto per me e che il cielo non è più azzurro come prima e che gli uccelli non cantano più...cantano ancora ma sono stonati alle mie orecchie.

Ricordati che sono pentita e che il mio pentimento è nettare per le tue labbra; voglio che tu sappia che sono pronta ad essere migliore e che lavorerò con lena per il tuo perdono duraturo.

C.G.

Vorrei sapere delle tue giornate  
dei tuoi più bei attimi,ma anche  
di quelli più solitari, più sofferti  
che mi ci possa immergere,  
raccontami delle tue ansie,  
i tempi, i modi e come le soffochi  
rendimi partecipe dei tuoi dolori  
così che possa leccare le tue ferite.  
Guarda le mie rughe  
sono mondi pieni di Vita,  
tuffati nelle mie lacrime  
vi troverai fondali cristallini,  
esplosi nei miei sorrisi  
e conoscerai la purezza della Gioia.  
Cerca in me ,troverai... te.  
Riesco a stare solo, con me stesso  
almeno la solitudine mi parla di te  
Voglio enfatizzare la mia anima  
purificarla.. con la fiamma  
del desiderio. La sofferenza  
sarà ponte tra te e me.  
Nulla potrà allontanarmi da te  
Io sono parte di te.  
Sono nato dal tuo amore  
e vivrò in esso  
oltre i giorni che mi attendono.

## Debbyp1

Ciao amore mio... non so cosa tu stia facendo, so sole che c'è *lei* lì con te e non faccio altro che pensare a questo... Sto male.

Avrò sbagliato tutto ma non ti ho mai sostituito con nessun altro... Tu sei per me l'amore vero, la passione, il mio confidente, il mio punto di riferimento... *Lei* non può essere diventata così importante per te in così poco tempo... E *noi*? Ed *io*? Non valgo più? Non sono più la tua bimba?

Accidenti, basta così poco... Non ce la faccio, non posso farcela. Come fai ad essere così indifferente? Io piango, piango ed ancora ed ancora piango... Tu eri la mia vita. Ora c'è solo nebbia.

Ti amo...

## Alessio

Nel frastuono dei miei silenzi capisco che ho perso solo te  
Senza più illusioni ormai tutto scorre anche ora che tu non sei qui  
vicino a me  
Ricordi quando mi dicevi sarò per sempre  
Quanta ipocrisia, quanta falsità  
Paolo, Alisia i miei sogni  
Infedeltà doppiezza la tua realtà  
Ora cerco di riempire questi giorni sperando che nessuno se ne accorga  
libero dall'immenso che vivevo....

## Linda Castelli

E' stato tanto tempo fa, era un bel pomeriggio d'autunno, ed è stato lì che è scoppiata la scintilla fra di noi. è durata un mese e mezzo, poco, perché tu non ti eri comportato troppo bene nei miei confronti, tuttavia per quasi due anni, mentre tu andavi con un'altra, io non ho mai smesso di pensarti perché sei stata l'unica persona che in così poco tempo è riuscita a trasmettermi tutti i suoi sentimenti ed emozioni, per me eri l'unica persona che esistesse al mondo; piangevo, soffrivo, pensavo solamente a te. E finalmente dopo tanto tempo di speranza, sono riuscita a riaverti. Ora non so se del tutto, ma una buona parte credo di essermela conquistata, ed ancora adesso non riesco a smettere di pensarti. Sei unico non ti dimenticherò mai per tutto il resto della mia vita.

## **Persanelcuore**

Tanta rabbia dentro... per essermi fidata... per essermi fatta coinvolgere completamente in una favola che credevo unica e stupenda! Io per lui avevo mollato tutto... e ora lui ha mollato me... mi ritrovo sola a parlare e ad arrabbiarmi con me stessa! Non ho più voglia di far niente, di uscire di casa anche solo per fare la spesa... ogni cosa che faccio mi ricorda lui... mi sembra quasi di essermi arresa alla vita! Non ho più nessuno... solo il mio dolore... so che dovrò rimbocarmi le maniche... dimenticare e andare avanti!

## Francarra

Quando cominciavi ad essere sempre stanca ed ogni giorno più confusa, allora dovevo capire che c'era un altro; finisce sempre così con le donne come te....mettono i piedi in due staffe e cavalcano ...o si fanno cavalcare nel doppio gioco.

Grazie comunque, la prossima che avrò .....

## Walter Williams

Eccoti solo...il buoi della stanza ti avvolge...sdraiato per terra non sai cosa fare...la gola è chiusa il cuore quasi ti scoppia e l'angoscia ti pervade!! Tutti i momenti + belli passati insieme a lei ti passano davanti gli occhi e per ogni ricordo fiumi di lacrime scendono!! pensi che tutto è finito che la vita si ferma che l'amore che avevi tanto cercato era solo una vana illusione...una piccola scintilla nel buoi che avvolge tutto!! passano i giorni ti ricomponi e le chiedi perchè lo ha fatto....ma lei dice "mi dava sicurezza"...ecco questo è il momento più brutto...ti accorgi che tutto finisce per cosa? per nulla!!

## ELENCO AUTORI

Agatia Scolastico - poeta greco, VI secolo d.C.  
Alighieri, Dante - poeta italiano, 1265-1321  
Amenàbar, Alejandro - regista cileno 1972  
Apollinaire, Guillame - poeta francese, 1860-1918  
Asclepiade di Samo - poeta greco IV-III secolo a.C.  
Atahiya, Abou'l - poeta arabo, 748-825  
Baillie, Joanna - poetessa scozzese, 1762-1851  
Balzac, Honoré de - scrittore francese, 1799-1850  
Barret Browning, Elizabeth - poetessa inglese, 1806-1871  
Baudelaire, Charles - poeta francese, 1821-1867  
Beddoes, Thomas Love - poeta inglese, 1803-1849  
Belli, Giuseppe Gioacchino - poeta dialettale romano, 1791-1863  
Béquer, Gustavo Adolfo - poeta spagnolo, 1836-1870  
Boito, Camillo - architetto, critico d'arte e scrittore italiano, 1836-1914  
Bruno, Giordano - filosofo italiano, 1548-1600  
Byron, George Gordon - poeta inglese 1788-1824  
Casati Modignani, Sveva (Bice Cairati, 1945 e Tullio Nantaroni, 1935-2005), coppia di giornalisti e scrittori italiani  
Čechov, Anton - scrittore e drammaturgo sovietico, 1860-1904  
Chaplin, Charles - attore, regista e produttore inglese, 1889-1977  
Colerige, Samuel Taylor - poeta inglese 1772-1834  
Crane, Stephen - scrittore statunitense 1871-1900  
D'Annunzio, Gabriele - scrittore, drammaturgo e poeta italiano, 1863-1938  
Da Ponte, Lorenzo - librettista e scrittore italiano, 1749-1838 -  
de Musset, Alfred - scrittore e poeta francese, 1810-1857  
Dickinson, Emily - poetessa statunitense 1830-1886  
Dioscoride di Alessandria - poeta greco III secolo a.C.  
Fellini, Federico - regista italiano 1920-1993  
Zapponi, Bernardino - scrittore e sceneggiatore italiano, 1927-2000  
Filodemo di Gadara, poeta greco 110-35 a.C. ca.  
Flaubert, Gustave - scrittore francese, 1821-1880

Foscolo, Ugo - poeta e scrittore italiano, 1788-1827  
Francesco I re di Francia - sovrano francese, 1494-1547  
Fuzuli - poeta turco, XVI secolo  
Giāmi - poeta persiano, 1414-1492  
Gil, Mateo - sceneggiatore spagnolo,  
Gill, André - illustratore francese 1840-1885  
Giovenale - poeta latino 50/65 a.C.-140 d.C. ca.  
Goethe, Johann Wolfgang von. - scrittore e poeta tedesco, 1749-1832  
Hugo, Victor - scrittore francese, 1802-1885  
Kavafis, Costantinos - poeta greco, 1863-1933  
Keats, John - poeta inglese, 1795-1821  
Kundera, Milan - scrittore ceco 1929  
Lasker-Schüler, Else - scrittrice e poetessa tedesca, 1869-1945  
Lenclos, Ninon de – cortigiana francese, 1616-1706  
Lespinasse, Julie de - letterata francese, 1732-1776  
Lope de Vega, Félix - poeta e drammaturgo spagnolo, 1562-1635  
Louÿs, Pierre - scrittore francese. 1870-1925  
Mansfield, Katherine, (Kathleen Murry) - scrittrice neozelandese,  
1888-1923  
Marot, Clément - poeta francese 1496-1544  
Maupassant, Guy de - scrittore francese 1850-1893  
Maynard, François - poeta francese, 1582-1646  
Meleagro di Gadara - poeta greco, 140-70 a.C.  
Nabokov, Vladimir - scrittore russo, 1899-1977  
Napoleone Bonaparte - condottiero, statista ed imperatore francese  
1769-1821  
Nietzsche, Friedrich - filosofo tedesco 1844-1900  
Nijo – concubina giapponese, XIII secolo  
Ovidio - poeta latino, 43 a.C.-18 d.C.  
Paolo Silenziario - poeta greco, VI secolo d.C.  
Pessoa, Fernando - poeta portoghese, 1888-1935  
Platone - filosofo greco 427-347 a.C.  
Poe, Edgar Allan - scrittore e poeta statunitense, 1809-1849  
Poležaev, Aleksandr - poeta russo, 1804-1838

Proust, Marcel - scrittore francese, 1871-1922  
Puškin, Aleksandr - scrittore e poeta russo, 1799-1837  
Quinto Lutazio Catulo - uomo politico romano, 150-87 a.C.  
Rimbaud, Arthur - poeta francese, 1854-1891  
Rūmi, Gialāl Ad-Dīn - poeta persiano, 1207-1273  
Saffo - poetessa greca, 612-580 a.C.  
Sainte-Beuve, Charles-Augustine de - scrittore francese, 1804-1869  
Sandrin, Pierre - musicista francese, ?-1561 ca.  
Scève, Maurice - poeta francese, 1501-1564  
Serao, Matilde - giornalista e scrittrice italiana, 1856-1927  
Shakespeare, William - drammaturgo e poeta inglese, 1564-1616  
Spellanzon, Cesare - studioso di storia del Risorgimento italiano  
Sulpicia - poetessa greca I secolo a.C.  
Tchahng Tsi - poeta e filosofo cinese, 1020-1077  
Teocrito - poeta greco, IV-III secolo a.C.  
Truffaut, François - regista francese, 1932- 1984  
Schiffman, Suzanne - sceneggiatrice francese, 1929-2001  
Vaz Ferriera, Maria Eugenia - poetessa uruguayana, 1874-1924  
Verlaine, Paul - poeta francese, 1844-1896  
Wilmot di Rochester, John - poeta e cortigiano inglese, 1647-1680  
Yourcenar, Margherite - scrittrice francese, 1903-1987

I brani di questa raccolta sono stati selezionati tra le segnalazioni fattecce pervenire dagli amici iscritti al sito [www.amoremio.org](http://www.amoremio.org)

Nel rispetto della legge sui diritti d'autore, ci è parso opportuno indicare - per le citazioni da prosa di autori non liberi da diritti - la casa editrice; così pure per quanto riguarda le citazioni da film, per le quali abbiamo nominato le case di produzione.

Purtroppo nella nostra selezione siamo stati costretti ad eliminare tutti quei poeti segnalatici che ricadono a tutt'oggi sotto la vigente normativa relativa al diritto d'autore.

A tutti coloro che ci hanno scritto per segnalazioni, per interventi e suggerimenti va il nostro sentito, sincero grazie.

Altre pubblicazioni della  
*Collana Amoremio*

## *365 dediche d'amore*

Questa raccolta di dediche è frutto di un lavoro corale; quelle pubblicate sono state infatti selezionate tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Abbiamo contrassegnato con la sigla ACI (Anonimo Cittadino Innamorato) quelle composte dal segnalatore o scoperte senza autore definito; delle altre riportiamo l'autore.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre le dediche che più sono piaciute e rimaste impresse.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee accanto a riflessioni più profonde e penetranti.

Segnaliamo un'altra raccolta della Collana AMOREMIO, quella dei 365 MESSAGGI D'AMORE; le frasi dell'una e dell'altra raccolta sono state classificate come messaggi o dediche secondo il parere del segnalatore; tante volte l'una potrebbe essere l'altra, poco importa; servono sempre per comunicare un sentimento, una emozione, una sfida, un invito; servono a tenersi vicini e vivere meglio.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *365 messaggi d'amore*

Questa raccolta di messaggi è frutto di un lavoro corale; quelli pubblicati sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Abbiamo contrassegnato con la sigla ACI (Anonimo Cittadino Innamorato) quelli composti dal segnalatore o scoperte senza autore definito; delle altre riportiamo l'autore.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i messaggi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee accanto a riflessioni più profonde e penetranti.

Segnaliamo un'altra raccolta della Collana AMOREMIO, quella delle 365 DEDICHE D'AMORE; le frasi dell'una e dell'altra raccolta sono state classificate come messaggi o dediche secondo il parere del segnalatore; tante volte l'una potrebbe essere l'altra, poco importa; servono sempre per comunicare un sentimento, una emozione, una sfida, un invito; servono a tenersi vicini e vivere meglio.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 1 - l'incontro*

Può essere la scintilla o il colpo di fulmine. Il più delle volte è solo la percezione di qualcosa di nuovo, una emozione che ti prende d'improvviso, una curiosità, uno stimolo a riproporsi e a guardare intorno con maggiore attenzione.

Non sempre ha la stessa intensità, la stessa forza, ma per tutti è qualcosa.

L'altro è diverso tra gli altri. Qualcuno può dire "eppure non ti avevo notato"; i tempi non erano maturi, il nostro cielo sentimentale era nuvoloso; è strano, mente? No, non è strano, quante volte è accaduto? Molte più volte di quanto si creda. Significa solo che il nostro cuore dormiva, magari un po' ubriaco per qualche sbronza appena passata; o non era allenato a reagire con prontezza.

Incontrarsi, una fortuna quando si ama, una maledizione quando non si ama più e si è amato male. Incontrarsi, un momento comunque indimenticabile, come tutte le prime volte. Incontrarsi, come tutte le prime volte, raramente è la migliore.

Certamente ogni volta è unica perché due persone innescano sempre reazioni diverse e attivano meccanismi originali.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 2 - l'inizio*

Ogni incontro è potenzialmente un legame, di amore, di amicizia, d'interesse, di perversione.

Cominciano sempre con un incontro le vicende della nostra vita; la vita è fatta d'incontri; la stragrande maggioranza si perdono nel nulla; quanti incontri perduti potevano invece cambiare la nostra esistenza!

Ogni incontro può essere una storia, creando un vincolo. Vincoli brevi e tenui, effimeri e vaghi; vincoli forti e profondi, intensi e stretti. Le storie iniziano con un incontro, come le illusioni ed i sogni.

Entrare nei sentimenti dell'altro è già un privilegio. Un primo passo importante, basta non sprecarlo.

Incontrarsi, cominciare e legarsi; non importa per quanto, magari per tutta la vita o per solo uno sguardo sfuggente. Non si sa mai...

Certo è che il legame lascia segni e tracce, dentro e fuori di noi; come due corde, intrecciate anche per poco, si ritrovano i segni sul corpo; ed il legame successivo potrebbe risentirne.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 3 - la storia*

E' difficile avere un ricordo bellissimo di una storia finita. La fine distrugge la quasi totalità delle storie.

Una storia vera non ha tempo di essere consumata dalla sua fine.

Una storia importante non riesce a farsi dimenticare quando non conta più.

In un amore nascente, prima che la vita quotidiana assorba le energie dell'amore, viviamo in una dimensione irreali, fuori dal tempo e dallo spazio dove si muovono i comuni mortali che non sono innamorati di primo pelo. Quello è il momento che conta, quello in cui il dolore albeggia dietro la passione che brucia.

Un amore vero è solo quello che lascia tracce di sé.

Un amore senza dolore non ha senso come non ha senso senza gioia.

L'amore esiste se è felice, o meglio, finché i momenti di felicità prevalgono.

Un amore infelice è un amore perverso.

Non è come nella storia, dove i popoli che hanno sofferto una tirannia lasciano tracce di sé con opere monumentali; i grandi monumenti sono simboli di gente che non è stata felice.

L'amore lascia tracce immateriali, fatte di emozioni che rigurgitano di tanto in tanto. Una storia bellissima non lascia che tracce dure da ricordare, anche se con qualche mestizia.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 4 - l'unione*

La sicurezza è il cemento dell'unione, l'antidoto della gelosia. Sentirsi sicuri significa guardare lontano e non perdersi in sospetti che minano ogni progetto. Essere sicuri significa poter destinare le proprie energie a costruire e proteggere ciò che si ha, amore compreso, amore soprattutto. L'uomo è geloso, in logica primordiale, perché vuole essere sicuro che i figli partoriti dalla donna siano proprio i suoi e che quindi i suoi sforzi per farli crescere non siano destinati che a sangue del suo sangue. La donna è gelosa, sempre in logica primordiale, perché teme che un'altra donna rubi il benessere che il compagno le garantisce. Nessuno, in logica primordiale, pensa all'amore in quanto tale, entrambi sono, a loro modo, materialisti. Oggi, con la convergenza dei ruoli, uomo e donna sembrano acquisire nuovi diritti l'uno dall'altro, uniformando le proprie esigenze e riducendo le differenze. Una parità che ancora suona strana ma che incalza alla velocità della luce, annullando ciò che rende unico l'amore: la diversità che si assottiglia nell'incontro e nella identificazione l'uno nell'altro senza che ognuno perda alcun connotato proprio. La sicurezza è ciò che vogliamo per evitare di perdere le conquiste, rinunciando al progresso del sentimento. Date sicurezza, avrete l'amore che conta, quello pratico. Date romanticismo, avrete l'amore che sognate, quello che se esiste non si sa dov'è.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org. Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi. Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 5 - i tormenti*

I tormenti d'amore nascono sovente dalla reciproca incomprensione, dall'incapacità di riconoscersi, di comprendersi, di camminare insieme nella medesima direzione. Che guaio non capirsi, uno spreco assurdo di materia prima pura, un inquinamento sgarbato al buon senso.

La prima regola dell'amore è proprio la volontà di amare, cioè la determinazione a difendere con attenzione e metodo, con forza e volontà i propri sentimenti migliori che sono dedicati all'altro. Le incomprensioni vengono dalla fretta, dall'egoismo, dall'arroganza, dalla testardaggine, dalla stupidità, dalla superficialità. Tutti ingredienti del non amore; l'amore non ammette fretta, egoismo, arroganza, testardaggine, stupidità, superficialità. Quando ci innamoriamo dobbiamo stabilire una regola che scatta automaticamente; quella della prova del nove, per evitare malintesi e doppi sensi: chiediamo almeno tre volte perché e nel dubbio assolviamo.

Poi c'è un altro segreto. Dimentichiamo in fretta quasi tutto e ricordiamo bene poche realtà, per dedicarci con nitidezza a quello che conta veramente.

Non costruiamo teatrini che montiamo nella nostra mente quando ci scappa di mano; forse così, ci ritroveremo a capire, da soli, che talvolta si può amare ed essere amati anche nella nebbia, che l'amore chiede fiducia.

Evitiamo di essere vittime del nostro egoismo, del nostro narcisismo, della nostra superficialità.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 7 - le delusioni*

Quando nell'amore la disillusione prende il posto dei sogni? Quando la comprensione reciproca si spegne nell'indifferenza, la passione nella routine, la condivisione nell'egoismo? Quando la delusione stende la sua lunga mano sull'amore cancellando i progetti, le speranze, le aspettative comuni facendoli sbiadire in un rancore sordo e livido, in una rabbia che consuma ogni cosa? Quando si è delusi ed esclusi, giustamente o ingiustamente che sia, noi reagiamo normalmente con rabbia; altre volte con rassegnazione. La rabbia non serve che a diminuire le difese e rendere inevitabile il pentimento e, quindi, l'umiliazione autoflagellante. I pessimisti dicono che quando si ama la rabbia è come un tumore che devasta il corpo, lentamente, inesorabilmente; non si sa quando, ma certamente ti porta alla fine, sempre con dolore e con inquietudine. Direi che la rabbia è parassita dell'amore, una reazione dei deboli che non sanno sfruttare la forza della ragione e riescono solo a distruggere. La via maestra, per imparare ad amare e sentirsi vicini a chi si ama, è trarre stimoli positivi dagli errori e interpretare come nuove opportunità i momenti difficili. Tutto con la voglia di agire, reagire, affrontare le avversità e rifiutarsi di avere comunque ragione, anche se si è convinti di averla. I rabbiosi, gli egoisti, non sanno sbagliare, o meglio, non accettano i loro errori, non capiscono. Allora, di fronte alla cruda realtà dei fatti avversi, sfogano il loro turbamento o con i rimpianti (se sono dei poveretti) o con dei rimorsi (se sono degli stupidi). Rimpianti e rimorsi, no grazie. Preferisco essere padrone della mia vita e poter battere il mio egoismo che diventa cinismo, autolesionismo. Preferisco cominciare da capo. A testa bassa ma con gli occhi aperti, dritti verso l'orizzonte.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org. Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi. Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 8 - l'abbandono*

Mai niente finisce del tutto. Finiscono momenti, catene di momenti.

Quando un amore passa, si spegne, sembra che abbia poco da raccontare, è una storia senza significati; eppure una storia l'ha creata e l'abbiamo vissuta anche intensamente. Allora è perché vogliamo rimuovere nel rancore egoistico quello che invece ha rappresentato e non vogliamo che rappresenti più; riconosce il proprio passato è segno di un carattere positivo, costruttivo. Dobbiamo essere così. Una storia d'amore finisce quando almeno uno dei protagonisti è stanco di recitarla, per mille motivi; la stanchezza poi non dipende solo da un protagonista, ci sono concause intrecciate. Molte volte entra in scena un terzo protagonista che si avvia ad occupare il posto di un altro. Così alcuni protagonisti sono destinati a diventare, consapevoli o no, semplici attori di contorno e recitano noiosamente, superficialmente, macchinosamente, copioni ben noti, già visti nel continuo divenire immobile dell'umanità.

Ci sono storie che finiscono e si dimenticano, magari non del tutto; sono le storie futili, quelle delle illusioni o delle menzogne che ci siamo voluti raccontare e a cui abbiamo voluto credere.

Ci sono, per fortuna, le storie che rimangono, che ci rimangono sotto la pelle perché, anche se finite nel mondo intorno a noi, rimangono vive, annidate dentro di noi. Per queste storie vale la nostra vita. Per queste storie la felicità merita di essere cercata, magari per un attimo.

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 9 - i ricordi*

Vivere di ricordi; il momento dell'abbandono, in cui il passato prevale sul presente e sovrasta, annullandolo quasi del tutto, il futuro. Il ricordo è il nettare che ci rimane di un amore che è svanito, un sapore, un'eco lontana, ovattata, che ognuno adatta a sé, al momento che sta vivendo, alla voglia di tormentarsi o liberarsi. I ricordi sono pietre con cui si può arrivare a costruire un muro invalicabile, che ti esclude dalla vita e dal mondo. Meglio usare quelle pietre per costruire un argine o un muretto di cinta per proteggerti dagli intrusi che passano sempre sulla tua via. Ma non troppe pietre, per favore, sarebbe la fine. Quando finisce un amore non è possibile continuare a viverlo attraverso i ricordi; magari i primi tempi fa pure bene, ma poi no! E' come vivere con i piedi per aria, tra le nuvole, rincorrendo i sogni con le ali della fantasia... mentre non hai la forza che ti dà l'amore, mentre l'hai invece persa e non vuoi rendertene conto. L'amore vive anche di sostanza e di abbracci corporei. I sogni vivono di speranza. I ricordi sono foglie secche di un albero rigoglioso che, avvolto dall'autunno, continua la sua vita preparando in silenzio i germogli di nuove foglie. Non per la stagione passata, per quella a venire. Ecco qua. I ricordi sono schegge di vita che non possono comporre niente di concreto, ma solo sogni che potranno avverarsi nel momento in cui i ricordi stessi cesseranno di esistere, superati da altre immagini di vita reale, germogliate dall'ottimismo della volontà che fa vivere veramente. Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi. Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

## *tema d'amore n. 10 - la felicità*

Associo la felicità all'amore. Mi sembra giusto e non lo è, lo so; ma mi piace. Mi rendo conto che esistono diverse felicità, per diversi momenti ed altrettante situazioni. Voglio dire subito che non penso che dipendano l'una dall'altro. Voglio dire che parlare della natura dell'amore e come parlare dell'esistenza di Dio. Si può dire di tutto, per migliaia di capitoli, miliardi di capitoli, eppoi, arriva uno che ti dimostra che tutto è diverso. Che per lui è diverso. Allora mi associo a quelli che dicono che l'amore, come la felicità è un atto di fede, come Dio. Se esistono, sono una magia, un incantesimo, una trascendenza... che parolone! Penso che esistano, parlo dell'amore e della felicità, come stati eccelsi, sublimi, di un momento, brevi, rari. Sono orgasmi della fantasia, magari orgasmi della testa e del cuore insieme. Si aspetta l'amore, come la felicità, finché non arriva e subito sparisce; si ricomincia ad aspettare e intanto si ricorda quella passata o quella che vorremmo avere in più e di diverso. Ogni cosa bella della vita è in effetti così: la vacanza, un film, una festa, una partita, un banchetto, un bicchiere d'acqua nel deserto. Tutto è relativo, basta desiderare quello che non si ha sapendo che si potrà avere, magari con grande difficoltà. In effetti passiamo l'intera vita a desiderare, aspettare, ricordare; l'amore, come la felicità, è un lampo che illumina tutto a giorno, non fai in tempo ad aprire gli occhi che già si è fatto buio. Viva la felicità, viva l'amore. Forse a me capiterà una dose maggiore. Oppure, mah!, vedremo...

Questa è una delle 10 raccolte di temi d'Amore, frutto di un lavoro corale; tutti i 10 temi pubblicati (l'Incontro, l'Inizio, la Storia, l'Unione, i Tormenti, il Tradimento, le Delusioni, l'Abbandono, i Ricordi, la Felicità) sono stati infatti selezionati tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Questa raccolta, come le altre, contiene alcuni tra i migliori scritti pubblicati direttamente in bacheca ed altri di autori famosi della letteratura segnalati sempre dagli iscritti di Amoremio.org; un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre i temi che più sono piaciuti e rimasti impressi. Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere. L'Amore è patrimonio dell'umanità al primo posto nella graduatoria delle preferenze; nessuno mette in dubbio che ogni essere umano vivrebbe meglio se ricevesse e donasse più Amore; questo lavoro offre idee e spunti per alimentare questa esigenza, con parole semplici e spontanee, di gente comune, accanto a riflessioni più profonde e penetranti, di autori famosi.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

*Fran Tarel*

# *frammenti d'amore*

tratti da scritti inediti

*L'emozione più grande del sentimento è scriverlo per te.  
Scrivere rende indelebili l'emozione e il sentimento.  
Scrivere per te ha dato un senso alla nostra storia d'amore*

Ho scritto molte storie; me le avete ispirate voi o me le avete raccontate; le ho plasmate sui miei ricordi e le mie vicissitudini; ho raccolto pezzi della mia vita, momenti passati che ho fermato per voi e con voi li ho rimessi in circolazione.

Non ho ancora pubblicato niente.

Questa è la mia prima pubblicazione.

Non sapendo con quale storia cominciare ho raccolto piccoli brani o solo frasi come se volessi raccontare una storia per tutti e di nessuno.

Una storia che chiunque potrebbe vivere, trovando tra le parole i suoi sentimenti e tra i concetti le proprie emozioni; mischiando sentimenti ed emozioni sgorgano le passioni, quando lasciate la mente da parte e ragionate con il cuore e con la voglia di vivere senza condizionamenti; in amore questo è tutto! La storia a frammenti è comunque una storia d'amore che passa tra le solite anse:

- il sogno, prima
- l'entusiasmo, all'inizio
- l'esaltazione, durante
- la mestizia, alla fine
- la realtà, dopo.

Proviamo a vivere insieme alcuni momenti di una storia ideale, come se fosse un mix tra diverse storie; intanto la musica è sempre di sette note e le vocali rimangono cinque in tutto; proviamo a ripercorrere memorie che pensavamo nascoste e magari perdute.

Un assaggio di tutto quello che ho scritto per voi e che da voi ho tratto ispirazione, dalle migliaia di mail che mi avete inviato.

Grazie sempre ad ognuno di voi.

A presto per le storie compiute!

*Fran Tarel*

## *storia d'amore n. 10, innamorami di te*

Questa è la storia di come ho dimenticato un amore passato e mi sono innamorato di nuovo. Un amore che nasce sana le ferite e cancella le macchie lasciate da quello finito, alleggerisce i ricordi; avvicina il futuro al presente perché riaccende i sogni e trova nuove ragioni. Un amore non deve morire con egoismo e rancore, aridamente, con una puerile stizza di rivincita, Tutti possiamo ritrovare un compagno, se siamo fortunati, se sappiamo scegliere, se conosciamo bene noi stessi e siamo consci delle nostre esigenze e possibilità, se non puntiamo fuori misura, se non ci accontentiamo troppo; se non calpestiamo di colpo tutto ciò che ci eravamo ripromessi di avere. Il problema non è trovare un compagno ma trovare quello giusto, in grado di rimpiazzare senza rimpianti chi si è lasciato dietro le spalle. Senza mentire a se stessi! Ma non sempre si è così lucidi. L'amore vissuto va onorato e difeso. Mi sono guardato intorno con attenzione, filtrata e distratta, assorbito dai miei pensieri quasi ossessivi sul mio passato e sulle cose perdute, osservando ogni sfumatura del presente con ansia e negazione, ignorando il futuro che aspetta. Il periodo che passa tra un amore e l'altro è stressante, a dir poco; illusioni e delusioni incombono, ti sembra che tutto sia meno di quello che hai perduto e ti aspetti incontri che poi non avvengono mai, i momenti sono tutti vani. La gente che gira, i "single", sembrano allegri, ma sono maschere, cercano tutti di tornare a far vita di coppia; per questo le relazioni tra "single" sono quasi tutte sporadiche e superficiali, molto effimere ed occasionali; insomma non ci puoi contare. D'improvviso, quando meno te l'aspetti... eccoti qua! Mi attrai e sento qualcosa di nuovo, la nebbia comincia a diradarsi, i battiti del mio cuore rispondono al presente; riuscirai a farmi amare di nuovo? Riuscirò ad amarti? Potresti riuscire a rompere l'ansia e la frustrazione che da sole temperano i miei pensieri e il buio che cela il mio domani? Le ferite che sono diventate cicatrici, forse, riuscirai anche a farle sparire. Ti racconto come sono e come voglio essere, come ho sbagliato e come ho fatto sbagliare, perché voglio dare tutto me stesso per tornare libero di godere una nuova, diversa, grande storia. Ti apro il mio cuore perché tu possa entrarci dentro e scoprire tutto quello che ho ancora da dare e che magari non ho mai dato; ti darò il massimo, senza cautele e timori di esagerare. Voglio ritrovare con te la strada dell'amore, riconciliandomi con le cose più semplici, riconquistando la gioia di vivere; non c'è potere e ricchezza al mondo che possa rendere felice come essere amato da chi ami. Per questo ti ringrazio per avermi offerto di nuovo l'amore, così da credere che nella vita la speranza è davvero l'ultima a morire; per questo ti ho chiesto con forza ed umiltà: innamorami di te.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *emozioni a colori*

Non importa quante volte mi sono innamorato; qui voglio ritagliare tutti i momenti più belli per raccontare una storia unica, la storia dell'amore, quell'amore che ha dato valore alla mia vita. Scrivere non basta; voglio anche fartelo vedere. Scavo nel mio cuore per trovare i rottami delle emozioni lacerate nel tempo; anche questo è parte dell'amore e non è giusto ignorarlo; è come se volessi bonificare il mio cuore dai fantasmi che ci sono nascosti, parlare con te di loro, esorcizzarli. Per darti tutto me stesso devo liberare ogni pegno che nel passato ho concesso; devo essere veramente libero. Così ogni emozione che nascerà per noi, sarà veramente e totalmente nostra. I sentimenti che potremo liberare insieme renderanno più forte l'amore che ci unisce. Le parole che ti dico sono quelle che vorrei sentire da te, cerco la sintonia che mi è mancata. Impressioni, sensazioni, percezioni sgorgano dal cuore felici di diventare parole e di animare i colori; scrivo e dipingo quello che sento, quello che provo. Intanto la mia vita cresce nelle tue mani, momenti nuovi si intrecciano con momenti vecchi, la mia creatività ha trovato nutrimento; mi rendo conto quanto tu sia importante per me. Ho dipinto queste tavole per rappresentare le emozioni che ho intensamente vissuto nella mia storia d'amore; sono le emozioni dell'amore che hanno trovato identità in attimi passati ma che cominciano a rivivere, tutti, in nuovi attimi. Sulle tavole i colori si aggrovigliano e danno espressione con luci ed ombre a ricordi belli e brutti, indimenticabili e da dimenticare; guardando queste tavole è come se entrassi nella mia anima e in ogni istante che ha avuto un significato profondo e che s'è agitato per i miei tormenti, di gioia e dolore, di ansia e di frustrazione. Su questi dipinti ho riversato la stessa passione e gli stessi affanni che hanno cristallizzato le emozioni vissute, quelle che mi hanno ispirato a scrivere. Non so come e non so perché ci sono quei colori e quelle forme. So che mentre vivevo quelle emozioni, quelle erano le forme ed i colori che mi fluttuavano in testa. Così hai un doppio filo che ti lega al mio cuore; le parole che ho scritto, i colori e le forme che ho dipinto. Un lavoro che non so spiegare; vorrei sperare che, in fin dei conti, è come se ti aspettassi, come se volessi essere pronto a raccontarti tutto me stesso e tutto quello che ho dentro. Le parole scritte non volano ma i colori fanno volare l'immaginazione. Le dedico a te, amore mio; devi sapere che il mio passato è importante perché mi ha portato a te, così come sono, così come mi avrai; perché non voglio sbagliare ancora e non voglio più perdere un alito della mia vita senza averlo dedicato alla tua felicità che sarà la mia felicità.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *storia d'amore n. 1, patrizia*

Patrizia ha un animo gentile, troppo gentile; remissivo, troppo remissivo. Le sue speranze sono rimaste deluse, presto; i suoi ideali sono svaniti, ancora più presto. La sua vita non è stata come poteva prevedere, come aveva diritto di essere. Anche l'amore è stato amaro e non le ha dato quello che meritava. Io solo potevo farla felice, questo l'ho sempre sognato. La storia che abbiamo vissuto ha dato frutti solo nella nostra fantasia, mentre nel concreto è stata un calvario di rinunce ed inquietudini; ma per noi è stata unica, sublime e surreale. Avremmo voluto una storia effettiva, meno estemporanea, più normale. Chissà magari avrei fallito di fronte alla realtà, alla quotidianità, ma sono certo che mi sarei impegnato al massimo, perché come e quanto ho provato per lei auguro a tutti di provare. Non avevo mai amato prima, con lei ho conosciuto l'amore, ho scoperto tutto in poco tempo. So bene che l'amore di tutti i giorni è un'altra cosa; Patrizia mi ha fatto capire che l'amore è tutto quello che si può desiderare per poter dare un senso compiuto ad una esistenza. Non mi sono mai trovato a fare quello che ho fatto e non immaginavo che, per amore, riuscissi a fare. Dormire sotto una finestra ad aspettare che si svegliasse e poterle dare, per primo, il buongiorno; saltare un pasto per farle un regalo con il denaro risparmiato; fare in bicicletta dieci chilometri tutte le sere per poterla salutare; fuggire come ladri nella notte a contare le stelle per darci i baci che ogni stella chiedeva per brillare nel cielo, solo per noi; scrivere sulla sabbia all'alba mille volte "ti amo dea" così che al mattino tutti sapessero che nei dintorni camminava lei, il mio presente in cui credevo ed il mio futuro in cui speravo, la mia anima ed i miei sogni, l'unica persona che potessi desiderare al posto di tutte le altre: volevo che la gente si chiedesse chi fosse questa "dea"! Le nostre vite sono rimaste legate solo nella speranza di poterci ritrovare e nell'amarezza di non esserci riusciti. I nostri sogni sconfitti sono vissuti insieme, vicinissimi nella lontananza, mai vinti nel cuore, avvinti in una profondità di confidenze e complicità che forse non ho più avuto. Oggi, ritrovandomi nelle stesse condizioni di tanti anni fa, combatterei fino alla morte per impedire a chi ci ha separati di essere così cattivo ed egoista; oggi la porterei via con me, contro tutti e contro tutto; oggi sarebbe ancora con me, perché l'avrei protetta ed esaltata, le avrei impedito di essere sempre infelice per non ribellarsi a chi voleva farla felice a modo suo. Mi ha dato molto, comunque, perché non l'ho mai persa di vista e in quei pochi momenti che ci siamo concessi, come isole di paradiso, abbiamo vissuto, a modo nostro, una grande storia d'amore. Tra le cose più belle che rivedrò in cielo sarà il suo sorriso delicato, il suo sguardo alla ricerca dell'orizzonte ed il piacere profondo di raccontarci tutto, senza veli, con amore teneramente ingenuo.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *storia d'amore n. 7, camilla*

Camilla è la prova vivente di come la felicità non sia a portata di mano anche se hai tutto quello che, si pensa, serve per raggiungerla; è la dimostrazione che ci sono valori e conquiste che mancano se non sai coglierle come si deve, se non capisci in tempo che la fortuna non è ciò che hai ma come lo hai e lo vivi. Camilla ha vissuto in una fiaba dei tempi moderni, dove l'impossibile è normale e tutto è disponibile; come se una bacchetta magica invisibile riuscisse a rendere leggero ogni desiderio, cancellasse ogni bisogno sul nascere e costringesse a rincorrere i sogni per avere qualcosa di nuovo da realizzare, giorno dopo giorno. Una vita cresciuta senza il dolore delle mancanze, l'affanno delle incertezze, l'angoscia dell'improbabile, il tormento delle privazioni; piena di conquiste facili e veloci; una esistenza dove ansie e paure sono donate dalla imperfezione della perfezione e dal succedersi di momenti insignificanti nascosti nella confusione dell'irrealtà. D'improvviso l'imprevedibile, l'assurdo, il paradossale si schianta su di lei, squarciando il suo cielo stellato e devastando il suo orizzonte incantato. E' stato proprio l'amore, che si era costruito come la sua vita, favoloso e illusorio, che aveva interpretato come il suo mondo, chimerico e fatato, a privarla di tutto, a brutalizzarla senza misura; tradita da una sconvolgente violenza e da un malvagio sopruso. La realtà le precipitò addosso con inaudita crudeltà, relegandola in un buio torpore. Ancora mi chiedo perché pescò me tra i suoi ricordi per ricostruire una realtà nuova, stavolta più concreta e realistica! Proprio io che non ero in grado di darle quello che cercava; perché le sfuggivo, perché non cercavo quello che aveva, perché non ambivo al suo stile di vita, lei mi volle a tutti i costi. Mi sentii così forte e amato, favorito ed esaltato che la presi quasi per un gioco, piacevole ed insolito. Così giocando ritrovò se stessa ed io potei scoprire tutto quello che i paludamenti della fortuna le avevano occultato. Smontò la follia ingenua delle sfrontatezze consumiste e attenuò la malinconia tenebrosa delle occasioni mancate; si riaccese l'entusiasmo per le gioie perdute e la voglia di deridere le illusioni spente; io l'ho accompagnata nella strada che le riapriva la vita senza che mi chiedesse dove andavamo, perché andavamo, cosa cercavamo; di giorno in giorno ero per lei una scoperta senza legame ed una presenza senza percorso. Mi diede una devozione maniacale, le sue attenzioni erano incredibili; non potevo non cominciare a credere in lei e non sentirmi solo un eroe che l'aveva riportata a ridere e scherzare; le avevo dato la forza di vivere davvero ritrovando le cose semplici, che hanno valore, e riscoprendo il quotidiano, che conta; a vedere il mondo con meno incanto, ad essere una donna più vera. Una storia speciale, fatta di particolari e di eccezioni; una storia da raccontare, un amore costruttivo che ti apre la fantasia su molte sfumature che rendono più nitido il vero senso della vita.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *storia d'amore n. 9, la donna di picche*

La donna di cuori è quella che tutti gli uomini vorrebbero incontrare e che tutte le bambine vorrebbero diventare; è la donna che sa come vivere d'amore e come essere felice insieme al suo amato; è la donna generosa e passionale, che tiene lucida la rotta di una esistenza costruttiva, cercando in ogni momento i valori che contano e le conquiste che meritano; è la donna serena e leale, che non cerca scorciatoie ma rimane solida nei percorsi positivi che s'aprono alla gioia senza colpe e senza vittime; per ogni cosa ricevuta c'è un abbraccio grato ed entusiasta; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di cuori. La donna di quadri è la donna di cuori che nei tempi moderni ha scelto la carriera e l'affermazione come primo obiettivo, senza perdere di vista i legami sentimentali, rinunciare alla gentilezza dei turbamenti, trascurare la sua femminilità, rinviare la sua maternità; è la donna che chiede al suo amato di capire che il suo amore sarà più sincero finché potrà esprimersi nel mondo competitivo più che in quello affettivo, volendo comunque difendere, al pari del successo, la nobiltà d'animo e la bontà di cuore; mai una donna di quadri ottiene, togliendo, mai raccoglie senza distribuire; sempre ringrazia felice per ciò che riceve; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di quadri. La donna di fiori è la donna di sempre, la donna comune, che vive storie ordinarie con uomini normali; come i fiori sono tutte al sole, uguali tra loro, pur se di specie diverse, che danno nettare, diffondono profumi e colori, relegati in un raggio breve; la donna di fiori non lascia tracce di sé nella storia e consuma la vita come tutti i fiori, per rallegrare e adornare, pur lottando per esistere e riproducendosi all'infinito; è la donna che fa sentire il proprio uomo un re, di fiori. La donna di picche poteva essere una donna di cuori, non è riuscita ad essere una donna di quadri, ha disdegnato di essere una donna di fiori; la donna di picche arriva alla fine della sua strada senza bagagli, perché non ha costruito niente, perché si è rimbalzata tra cuori, quadri e fiori senza mai cogliere valori veri; è rimasta sterile in ciò che conta, ha voluto ciò che appare, non ha conosciuto i suoi limiti e non ha accettato consigli e compromessi; è una donna che ha sprecato la sua caparbia volontà perché ha soffocato la sensibilità di credere negli altri con altruismo, negando comprensione e perdono, cercando solo consensi proni e ipocriti; l'egoismo e l'aridità l'hanno relegata nella vita inutile, le pretese e le ambizioni l'hanno costretta ad una rincorsa verso orizzonti futili, puntando luoghi che ha raggiunto invano, raccogliendo infruttuose conquiste, ignorando la parola "grazie". Ho amato una donna che poteva essere una donna di cuori, non è riuscita ad essere una donna di quadri, ha disdegnato di essere una donna di fiori; ho amato una donna che non sono stato capace di salvare, che magari per mia colpa s'è rivelata una donna trafitta dalla sindrome di Caligola, destinata respirare i veleni del disincanto, a recitare l'illusione di aver colto ciò che voleva, pervasa dalla frustrazione dissimulata nella nevrosi; è la donna che forse troverà un uomo che non si vergogni di sentirsi un re, di picche.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *100 dichiarazioni d'amore*

Ci sono tanti modi per comunicare il proprio amore; oggi sono più i gesti e le circostanze a favorire l'avvicinamento ed il primo bacio; oggi è tutto più veloce e spiccio.

C'è sempre il modo migliore per dichiarare il proprio amore; una bella frase o addirittura una sorta di giuramento rimangono imbattibili, indimenticabili.

Non sentiamoci anacronistici o melensi; il primo momento, come avviene la scintilla, come i due si rivelano l'uno all'altro è sempre una pietra miliare.

Dire o scrivere quello che uno ha dentro e cercare il consenso dell'altro è il fondamento di una storia d'amore.

Quante volte, in momenti difficili, rileggere pensieri scritti nei momenti migliori serve a recuperare la fiducia e la voglia di andare avanti con ritrovato entusiasmo!

Questa raccolta sarà molto utile. Non solo la prima volta, ma in ogni momento; è importante e decisivo rinnovare e ripetere pensieri che non devono rimanere relegati all'emozione della prima volta.

Questa raccolta contiene anche pensieri d'addio. Servono anche questi per archiviare nel giusto modo una storia finita.

Questa raccolta di dichiarazioni d'amore è frutto di un lavoro corale; quelle pubblicate sono state infatti selezionate tra le circa diecimila segnalazioni pervenute dagli oltre trentaduemila iscritti alla redazione di AMOREMIO.org.

Un lavoro certosino durato oltre tre anni; con passione e divertimento ognuno ha cercato di proporre le dediche che più sono piaciute e rimaste impresse.

Un lavoro quindi che rappresenta una sensibilità diffusa, un gusto condiviso e rappresentativo come meglio è difficile raggiungere.

*Fran Tarel*

*... di prossima pubblicazione*

## *chi è Fran Tarel*

Io, Fran Tarel, sono un po' particolare. Voglio dire che non sono comune, sono diverso, nel senso che non esisto come gli altri che amano e scrivono. Sono nella rete, impersonale; in un certo senso immateriale, virtuale. Non esisto come persona ma sono solo un personaggio che interpreta le persone che si fondono nel luogo comune dell'amore, dell'affettività. Non somiglio a nessuno.

Divergo da tutti.

Sono in contrasto con l'universo ipocrita e consumista, che annienta i valori che contano e che impone solo felicità illusoria.

Credo nelle cose semplici ed essenziali, primo fra tutti l'amore sincero e profondo.

Mi batto perchè i valori immateriali che sono dentro di noi riprendano il sopravvento su quelli materiali che ci avvolgono, ci stritolano e, in modo falso e subdolo, ci schiavizzano.

Rimango distinto dalle ritualità dei poeti e degli scrittori.

Difendo la mia identità, che non deve essere difesa finché rimane nell'ombra.

Sono chiuso in me stesso; sono lontano dal mondo esteriore, quello che sembra, quello che vuole vivere comunicando, senza dire granché di buono; sono vicino al mondo inte-

riore, quello che è, quello che non ha bisogno di comunicare per esistere, ma solo di essere ascoltato.

La vanità mi potrebbe uccidere, la platealità potrebbe cancellare il mio spirito creativo.

Il confronto forzato contaminerebbe la mia sensibilità.

L'esibizionismo avvelenerebbe la mia spontaneità.

Vivo come tutti, in mezzo alla vita che scorre, ogni giorno.

Non voglio essere presente solo in qualche luogo, ma il più possibile dove posso andare.

Rimango tra voi per raccogliere le mie emozioni con quelle degli altri. Sono plurimo ed indistinto tra le tante teste e i tanti cuori della Redazione di AMOREMIO.org.

Mi nascondo tra le vostre teste ed i vostri cuori, grattandoci dentro e scoprendo quello che provate.

Così mi esprimo e vi racconto; siete voi, siamo noi, insieme; una voce comune, una ispirazione diffusa, una emotività ramificata, un sentimento indiviso e condiviso.

Non ho volto, ho un nome che vale solo per quello che serve.

Sono le vostre diecimila mail che ho ricevuto in questi anni.

Sono io, sono voi, sono la Redazione, sono AMOREMIO.org.